

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B (SENIOR) DELLA L. 240/10, EMANATO CON D.D. 2434 DEL 09/05/2018 E IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4^a SERIE SPECIALE - N. 37 DEL 11/05/2018

Verbale della 2^a adunanza

Il giorno 3/09/2018, alle ore 9.00, si riunisce in seconda adunanza, in via telematica, la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per titoli e discussione pubblica per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui all'art. 24 co. 3 lettera b) (*Senior*) della L. 240/10, della durata di tre anni, per le esigenze del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica – Settore concorsuale 10/D4 Filologia Classica e Tardoantica – SSD L-Fil-Let/05 Filologia Classica.

I componenti della Commissione dichiarano preliminarmente di avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale per seconda adunanza del concorso.

Sono presenti, ciascuno dalla propria postazione telematica, i seguenti membri della Commissione giudicatrice, nominata con D.D. 3270 del 12/06/2018:

Presidente: Prof.ssa ELISA ROMANO, Professoressa Ordinaria presso l'Università degli Studi di Pavia.

Componente: Prof. ANTONIO CACCIARI, Professore Associato presso l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.

Componente con funzioni di Segretario: Prof. FEDERICO CONDELLO, Professore Ordinario presso l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.

La procedura di valutazione è stata bandita con Decreto Dirigenziale n. 2434 del 09/05/2018. L'avviso della procedura è stato pubblicato sulla G.U. – 4^a serie speciale – n. 37 del 11/05/2018, sul portale d'Ateneo, sul portale del MIUR e sul portale europeo della ricerca.

La Presidente dichiara aperta la seduta e dà atto che le modalità di attribuzione del punteggio sono state definite nella prima riunione tenutasi in data 27/06/2018, il cui verbale è stato pubblicato sul portale d'Ateneo.

La Commissione procede quindi all'esame delle singole domande pervenute, inviate elettronicamente dall'Ufficio Ricercatori dopo la pubblicazione del verbale della prima seduta, accertando preliminarmente che non esistono situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile, così come previsto dall'art. 11, 1° comma, del D.P.R. n. 487/1994. La Commissione dichiara, inoltre, che non esistono vincoli di parentela o di affinità entro il IV grado incluso o stato di coniugio tra i componenti della Commissione e i candidati, né tra i membri della Commissione stessa. La Commissione, ai sensi dell'art. 11, 1° comma, del D.P.R. n. 487/1994, considerato il numero dei concorrenti, stabilisce che la procedura concorsuale dovrà terminare entro il 30 ottobre 2018. Tale termine dovrà essere comunicato ai candidati al momento dell'effettuazione della discussione pubblica.

La Commissione stabilisce inoltre che i candidati verranno esaminati in ordine alfabetico e che la durata della discussione è stabilita in 40 minuti per ciascun candidato.

La Commissione procede quindi alla presa in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, dei titoli e del curriculum, delle pubblicazioni e delle eventuali lettere di referenze allegati alla domanda di partecipazione.



Vengono esaminati pertanto i titoli e il curriculum, le pubblicazioni e le lettere di referenze del candidato Dott. Nunzio BIANCHI e di seguito quelli degli altri candidati, in ordine alfabetico, come di seguito riportato:

Dott.ssa Alice BONANDINI
Dott.ssa Lucia FLORIDI
Dott.ssa Mariella MENCHELLI PAOLINI
Dott.ssa Francesca Romana NOCCHI
Dott.ssa Cristina PEPE
Dott. Enrico Emanuele PRODI
Dott. Giuseppe RUSSO
Dott.ssa Elena SPANGENBERG YANES

Ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale in merito a ciascuna candidata e ciascun candidato e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli Commissari e il giudizio collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (Allegato 1).

Al termine dell'elaborazione dell'Allegato 1 risultano ammessi alla discussione pubblica n. 9 candidati:

1. Dott. Nunzio BIANCHI
2. Dott.ssa Alice BONANDINI
3. Dott.ssa Lucia FLORIDI
4. Dott.ssa Mariella MENCHELLI PAOLINI
5. Dott.ssa Francesca Romana NOCCHI
6. Dott.ssa Cristina PEPE
7. Dott. Enrico Emanuele PRODI
8. Dott. Giuseppe RUSSO
9. Dott.ssa Elena SPANGENBERG YANES

La Commissione decide di convocare per la discussione pubblica i candidati il giorno 27 settembre 2018 alle ore 8.30 presso il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, Bologna, via Zamboni 32, III piano, e ne dà comunicazione agli Uffici.

La Commissione si aggiorna per il 27 settembre 2018 alle ore 8.30 presso il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, Bologna, via Zamboni 32, III piano.

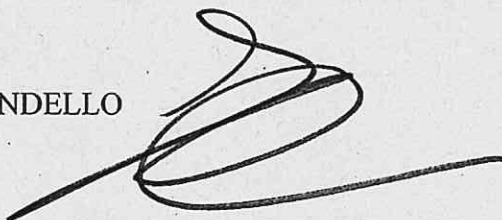
Alle ore 16.00 la seduta viene tolta.

Bologna, 3 settembre 2018

PRESIDENTE Prof.ssa ELISA ROMANO

COMPONENTE Prof. ANTONIO CACCIARI

COMPONENTE/SEGRETARIO Prof. FEDERICO CONDELLO



ALLEGATO 1)

Giudizio su titoli, pubblicazioni ed eventuali lettere di referenza

1) Nunzio BIANCHI

Nato a

Il candidato è Dottore di Ricerca in "Filologia greca e latina" (XIV ciclo) e attualmente ricopre il ruolo di Funzionario tecnico per l'area Ricerca e terza missione presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Ha sostenuto corsi di perfezionamento in ambito archivistico e didattico. È abilitato alla funzione di Professore di seconda fascia per i Settori Concorsuali 10/D4 - Filologia classica e tardoantica (ASN 2012) e 10/D2 - Lingua e letteratura greca (ASN 2012). In passato ha usufruito di un assegno di ricerca biennale (2003-2004, 2004-2005) presso l'Università degli Studi di Bari. Nel 2001 ha svolto, con borsa di studio CNR, attività di ricerca all'estero presso l'IHRT, Paris (sei mesi). Presso l'Università degli Studi di Bari è stato titolare di tre insegnamenti, per un totale di tre anni accademici, nell'ambito dei SSD inclusi nel Settore Concorsuale 10/D4 - Filologia Classica e Tardoantica (aa.aa. 2012-2013, 2013-2014, 2017-2018); presso lo stesso Ateneo ha svolto ulteriore attività didattica integrativa negli aa.aa. 2015-2016 e 2016-2017 e ha tenuto lezioni nell'ambito della didattica di terzo ciclo. Dal 1999 a oggi ha partecipato a 8 progetti di ricerca di rilievo nazionale (CoFin, PRIN, FIRB) e a progetti di ricerca di ambito locale. Dal 2001 a oggi ha partecipato, in qualità di relatore, a 7 convegni, di cui 4 all'estero. Ha svolto attività organizzativa per convegni e seminari. Ha svolto attività di consulenza scientifica per periodici e case editrici. La sua produzione scientifica data a partire dal 2001 e consta di 66 lavori, fra cui 26 articoli in rivista, 5 saggi in volume, 3 curatele, 3 monografie, alle quali va aggiunta la tesi di dottorato (edizione critica con commento). La sua ricerca è principalmente centrata sul romanzo greco, la sua tradizione e la sua ricezione, con speciale attenzione alla trasmissione manoscritta e alla storia del testo, ma comprende altresì lavori dedicati, fra l'altro, a Isocrate, a Giuliano, a Fozio, alla storia degli studi classici, alla tradizione francescana.

Giudizio individuale della Presidente, Prof.ssa Elisa Romano:

La produzione scientifica del dott. Nunzio Bianchi, coerente con il settore concorsuale e il settore scientifico-disciplinare della procedura a bando, appare consistente e continua sul piano temporale. La sua attività di ricerca si è concentrata finora prevalentemente sul romanzo greco, con particolare attenzione per la storia della ricezione in epoche e contesti culturali diversi, lungo un arco temporale che va dalla tarda antichità al Novecento. In tale indirizzo di ricerca si inserisce già la tesi di dottorato, tuttora inedita, sul libro I degli *Ephesiaka* di Senofonte Efesio: un lavoro completo ed esemplare, che contiene i nuclei di interesse attorno a cui si svilupperanno le ricerche successive del candidato e offre insieme prove evidenti delle sue competenze codicologiche, paleografiche, ecdotiche ed esegetiche. L'edizione, preceduta da un esauriente saggio introduttivo, si segnala per le novità sul piano ecdotico e la densità del commento. L'interesse predominante per il romanzo, in particolare per Senofonte Efesio, e quello per la fortuna del suo testo e per il *codex unicus Laur.* Conv. soppr. 627 si sviluppano in seguito, spesso intrecciandosi, in una serie di lavori su tematiche varie, ma accomunati dall'attenzione per la storia del testo e per la storia della ricezione, come testimoniano efficacemente le due raccolte di saggi, *Il codice del romanzo* e *Romanzi greci ritrovati*. L'interesse per le vicende storico-testuali dei romanzi greci sconfinava nella storia della filologia (si ricordano le ricerche sul suddetto Laurenziano, sui *marginalia* e sulla traduzione di A.M. Salvini, sugli inediti di G. Lami, e, accanto all'indagine su grandi personalità come Poliziano, la meritevole valorizzazione di figure meno note, come C.A. Dotti) e nella storia degli studi classici. Su questo versante si segnalano il contributo sui carteggi Vitelli e Rostagno riguardanti il suddetto Laurenziano e il bel *Ritratto di Fausto Codino*, accurata ricostruzione su materiali d'archivio di una biografia scientifica che insieme offre uno spaccato di storia intellettuale italiana del dopoguerra. Un altro ambito di ricerca è costituito da testi bizantini contigui al romanzo: si ricordano soltanto l'attribuzione di nuovi frammenti al romanzo di Antonio Diogene, la ricostruzione in Fozio delle *Etiopiche* di Eliodoro e le ben argomentate ipotesi relative a Filagato di Cerami (particolarmente interessante quella sulle riprese dal *De domo* di Luciano). Merita infine di essere ricordato il ruolo di co-curatore e co-autore svolto dal candidato per la realizzazione dell'impresa editoriale relativa alla *Biblioteca* di Fozio.

Dalle pubblicazioni presentate emerge il profilo di un candidato dotato di solida *institutio*: le ottime competenze filologiche si accompagnano alla capacità di ricostruire in modo convincente la

tradizione dei testi antichi, con una costante attenzione al contesto culturale di riferimento. Le qualità del candidato risultano illustrate anche dalle sette lettere di presentazione allegate. In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Antonio Cacciari:

Profilo pienamente coerente con il SC e il SSD. Le pubblicazioni presentate riguardano in massima parte la letteratura greca di età tardoantica e bizantina. Un posto particolare occupano gli studi sul romanzo greco (la tesi dottorale sugli *Ephesiaka* di Senofonte Efesio [2011-2002], un art. su Gregorio di Corinto come testimone dello stesso autore [2009], un art. su Antonio Diogene [2015], una monografia sulla tradizione manoscritta e la ricezione dei romanzi greci [2006], un art. su Eliodoro nella testimonianza di Fozio [2016], un art. su Caritone e Senofonte Efesio nelle carte dell'erudito settecentesco G. Lami [2004], un art. su parziali edizioni cinquecentesche di Achille Tazio [2012-2013], una monografia sulla tradizione dei romanzi greci dalla tarda antichità al '500 [2011]). Bianchi si è poi dedicato a Fozio (collaborando, con un importante contributo, alla ponderosa traduzione commentata della *Bibl.* [2016]), nonché alla testimonianza del monaco medievale Filagato di Cerami (a questo autore, come lettore di Luciano, B. ha dedicato anche un saggio del 2011) su alcuni fr. dell'opera *Contra Galilaeos* dell'Imperatore Giuliano, di cui come è noto possediamo solo frammenti (2008). Questi lavori rivelano profonda erudizione e notevole acribia filologica, non di rado apportando contributi innovativi e vere e proprie scoperte in ambito disciplinare (cf. soprattutto gli studi del 2008 [identificazione di nuovi fr. giuliane]; del 2015 [nuove testimonianze su Antonio Diogene], e non limitandosi a indagini meramente descrittive. Oltre all'interesse sincronico per gli autori in oggetto, è quasi sempre presente anche quello per la loro *Wirkungsgeschichte*. Il 'medaglione' su F. Codino (2015) attesta vivo interesse e competenza nella storia della filologia.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Federico Condello:

Il profilo del candidato è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare ampia e costante. La prioritaria attenzione riservata al romanzo antico lo ha portato a risultati di notevole rilevanza scientifica, che fanno di lui uno dei massimi esperti odierni del tema, con speciale riguardo alla *Textgeschichte* e alla ricezione. Da tutti i suoi lavori emerge – oltre alla notevolissima competenza tecnica nei campi della paleografia e della codicologia – una straordinaria capacità di congiungere, con solidità e originalità, la storia materiale dei testi e la storia della cultura: qualità ottimamente rappresentate dalle due raccolte di saggi *Il codice del romanzo* (2006) e *Romanzieri greci ritrovati* (2011). Dell'edizione commentata (parziale) di Senofonte Efesio, fornita per la dissertazione di dottorato (a.a. 2001-2002), colpiscono, oltre alla ricchezza del materiale vagliato, il meditato equilibrio delle scelte critico-testuali, la notevole pertinenza delle osservazioni linguistiche (anche le più minute), e l'acume di moltissime osservazioni esegetiche; sotto questo e altri rispetti – fra cui la straordinaria chiarezza – il commento di Bianchi è esemplare. La sua capacità di muoversi nella cultura tardo-antica e bizantina, anche periferica, gli ha consentito di effettuare scoperte importanti (testimonianze e un frammento di Antonio Diogene in Olimpiodoro, nuovi frammenti giuliane [*Gal.*] in Filagato da Cerami, ricostruzione dell'Eliodoro foziano), di avanzare o comprovare convincenti attribuzioni di testi (Niceta Eugenio, lo stesso Filagato), di illuminare aspetti ignoti della tradizione manoscritta e del *Fortleben* di Luciano o dei romanzieri, nonché di fornire contributi importanti per ricostruire con maggior sicurezza la fisionomia di intellettuali poco o male indagati; un risultato, quest'ultimo, che si apprezza anche quando Bianchi si spinge a esplorare il Sei-Settecento italiano (A.M. Salvini, G. Lami), o quando dedica la sua attenzione, con affondi originali, a figure pur giganteggianti come Poliziano; per quanto concerne la storia degli studi classici, il suo *Ritratto di Fausto Codino* è un egregio esempio di ricerca d'archivio del tutto originale messa al servizio di una ricostruzione culturale estesa e profonda. Notevole il suo impegno nel coordinare progetti editoriali, anche di grande mole, che hanno offerto alla comunità scientifica lavori preziosi: spicca su tutti il recente Fozio, di cui è stato co-curatore e generoso coautore. È ulteriore motivo di merito che è un'attività di ricerca così intensa sia stata condotta ad una con lo svolgimento di un delicato ruolo tecnico-scientifico presso l'Ateneo di Bari.

Le qualità scientifiche, didattiche e organizzative del candidato sono debitamente e convincentemente messe in luce dalle sette lettere di presentazione allegate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio collegiale della Commissione:

Il profilo del candidato è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare ampia e continua nel tempo. La sua ricerca ha per oggetto prevalente il romanzo greco, con particolare attenzione per la storia della sua trasmissione manoscritta e della sua ricezione in epoche e contesti culturali diversi, lungo un arco temporale che va dalla tarda antichità al Novecento. In tutti i suoi lavori risalta la grande capacità di congiungere – con metodo, originalità e solidi risultati – la storia materiale dei testi e la storia della cultura; il candidato ha fornito inoltre ottime prove nell'esegesi puntuale e nella critica dei testi, nella scoperta e identificazione di materiali frammentari inediti, nella storia della filologia classica. Di speciale rilievo la tesi di dottorato, tuttora inedita, dedicata a Xen. Eph. I, esemplare per completezza e chiarezza; le raccolte di saggi dedicate alla trasmissione e alla fortuna del romanzo greco; le ricerche su Filagato da Cerami, che hanno condotto *inter alia* alla scoperta di nuovi frammenti testuali giuliane; i lavori su Luciano e Antonio Diogene; i contributi in materia filologica, fra cui si segnala il ruolo di co-curatore e coautore svolto dal candidato per la realizzazione della prima traduzione italiana commentata della *Biblioteca*. Complessivamente ampia e sempre congruente l'attività didattica svolta. Apprezzabili gli elementi di internazionalizzazione. Le qualità del candidato sono convincentemente valorizzate dalle sette lettere di presentazione allegate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: ottimo.

2) Alice BONANDINI

Nata a _____

La candidata è Dottoressa di Ricerca in "Filologia e storia dei testi" (titolo congiunto italo-francese conseguito nel 2007) e attualmente è assegnista di ricerca presso l'Università di Trento. È abilitata, in seguito a SSIS, all'insegnamento nelle scuole secondarie superiori per le classi A051, A052. Ha insegnato e insegna discipline letterarie, latino e greco nelle scuole secondarie superiori. È abilitata alla funzione di Professoressa di seconda fascia per i Settori Concorsuali 10/D4 - Filologia classica e tardoantica (ASN 2018) e 10/D3 - Lingua e letteratura latina (ASN 2013, 2018). Ha usufruito di precedenti assegni di ricerca, presso l'Università di Trento, negli aa.aa. 2010-2011, 2011-2012, 2014-2015, 2015-2016. Ha svolto attività di formazione e ricerca all'estero durante il dottorato (Lille). Presso l'Università di Trento è stata titolare di due insegnamenti, per un totale di cinque anni accademici, nell'ambito dei SSD inclusi nel Settore Concorsuale 10/D3 - Lingua e letteratura latina (aa.aa. 2008-2009, 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014), e ha svolto con costanza attività didattica integrativa. Dal 2010 a oggi ha partecipato a un progetto di ricerca di rilievo nazionale (PRIN). Dal 2008 a oggi ha partecipato, in qualità di relatrice, a 15 convegni, di cui 5 all'estero; ha tenuto lezioni su invito e seminari, presso sedi universitarie nazionali e corsi di aggiornamento per docenti delle scuole superiori; ha preso parte a iniziative pubbliche connesse all'attività di terza missione. Ha contribuito all'organizzazione di convegni, seminari, attività di promozione della cultura classica. Ha svolto attività di consulenza scientifica per riviste. È socia dell'Accademia Roveretana degli Agiati. Ha conseguito riconoscimenti a carattere locale.

La sua produzione scientifica data a partire dal 2005 e consta di 39 lavori, fra cui 15 articoli in rivista, 8 saggi in volume, 3 curatele, una monografia. La sua ricerca ha fra gli oggetti prediletti Ovidio e l'*Apocolocyntosis* senecana (e più in generale la tradizione letteraria della satira menippea), ma comprende anche lavori dedicati all'oratoria e alla retorica romana e mostra una marcata attenzione alla storia degli studi classici e alla ricezione dei classici latini in età contemporanea.

Giudizio individuale della Presidente, Prof.ssa Elisa Romano:

La produzione scientifica della dott. Alice Bonandini, coerente con il settore concorsuale e con il settore scientifico-disciplinare della procedura a bando, si presenta ampia e costante negli anni. Ambito privilegiato di ricerca è la letteratura satirica latina, con particolare riguardo per la satira in prosimetro, oggetto della corposa monografia sull'*Apocolocyntosis* di Seneca, considerata già a distanza di pochi anni dalla data di pubblicazione (2010) un punto di riferimento per gli studi sulla satira menippea. Si tratta di un lavoro molto ben informato, estremamente dettagliato, con spunti di originalità; il ricco e utile commento alle parti poetiche rivela, accanto alla finezza delle analisi testuali, sensibilità per alcune tematiche critico-letterarie, come i meccanismi di impiego delle citazioni, la commutazione dei codici linguistici, la contaminazione fra generi letterari. Un'indagine

orientata verso l'analisi intertestuale e la contaminazione di genere è visibile nei primi lavori, in cui la candidata rilegge in tale prospettiva un tema classico della critica quale il rapporto fra elegia latina e commedia. Al filone di ricerca rappresentato soprattutto dalla monografia si collegano l'interessante articolo su Augusto nelle rappresentazioni satiriche, che rivela un'attitudine a cogliere costruzioni ideologiche e politiche sullo sfondo delle elaborazioni letterarie, e la revisione di un'altra questione critica classica quale il ruolo di Orazio nella letteratura menippea, nonché l'utile ricognizione delle citazioni e delle parodie omeriche nella tradizione diatribica e menippea. Merita un particolare apprezzamento, per la capacità di confrontarsi con ardui problemi di testo e di ricostruzione, l'analisi delle personificazioni allegoriche nelle *Menippeae* varroniane. L'apertura a tematiche storico-culturali o storiche *tout-court* è dimostrata dall'articolo sulla spettacolarizzazione nelle vite svetoniane e dallo studio sul giudizio in assenza di imputato (*Inaudita parte altera*), che stabilisce un originale collegamento fra un istituto giuridico romano e alcune testimonianze senecane, con risultati convincenti anche relativamente alla procedura giuridica e al suo uso a fini retorici. L'interesse per la storia della tradizione e della ricezione è testimoniato dall'indagine su una fortunata *sententia* tacitiana trasformata in slogan, mentre nel quadro della storia degli studi classici rientrano le ricerche sull'epistolario inedito di Untersteiner.

Dalle pubblicazioni presentate emerge il profilo di una studiosa vivace e versatile, padrona degli strumenti dell'analisi testuale e storico-letteraria, aperta a prospettive storico-culturali: qualità che risultano messe bene in evidenza nelle due lettere di presentazione allegate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Antonio Cacciari:

Profilo pienamente coerente con il SC e il SSD. Le pubblicazioni presentate dalla candidata riguardano la letteratura latina (la *palliata* in Ovidio [2007], Properzio in Ovidio [2005]; Tacito [2017]; Orazio e la menippea [2012]; Svetonio [2017]; Omero, la diatriba e la *Menippea* [2012]; il riuso di una formula giuridica come strumento retorico [2014]; la personificazione allegorica nella *Menippea* [2012]; ancora uno studio sulla menippea in Seneca e Giuliano Imperatore [2012] e sull'*Apocolocyntosis* senecana [una monografia, 2010]); in esse emerge un interesse prevalente per la *Quellenforschung* applicata a prosatori e poeti latini, con riguardo particolare, anche se non esclusivo, alla letteratura satirica di età ellenistico-romana. I saggi considerati dimostrano buona informazione testuale e capacità critica. Si segnalano inoltre due contributi ([2017]) sull'illustre filologo classico Mario Untersteiner, che attestano anche un vivace interesse per la storia della disciplina.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Federico Condello:

Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare ampia, costante e complessivamente varia nei temi oggetto di studio. Tale ricerca, che ha per ambito nettamente prevalente gli studi latini, ma con interessi per la tradizione greca della diatriba e della menippea, è contrassegnata da una prospettiva letteraria attenta alle dinamiche dei generi e all'intertestualità, con frequenti aperture al dominio dei *classical reception studies*. I risultati scientifici conseguiti sono spesso di marcato interesse e denotano solida competenza storico-letteraria e forte apertura interdisciplinare, nonché spiccata sensibilità esegetica. La sua imponente monografia senecana (2010), ricca e informatissima, appare particolarmente felice nell'esame delle tecniche parodico-citazionali dell'*Apocolocyntosis* alla luce della tradizione menippea greca e romana, nello studio della *dispositio* delle sezioni poetiche, nel commento a molti singoli passi (specie delle *laudes Neronis*); essa convince anche laddove l'autrice sintetizza e sistematizza i contributi della critica anteriore: operazione compiuta sempre con grande equilibrio e non senza contributi originali (per es. sulla contestualizzazione 'saturnalizia' dell'operetta, sulla questione della paternità, sulla questione del titolo). Fini i sondaggi sulle presenze plautine in Ovidio e sul rapporto di Orazio con la menippea, mentre hanno rilievo congiuntamente storico e retorico-letterario le indagini dedicate al giudizio in assenza d'imputato (*Inaudita parte altera*, 2014: uno dei contributi più densi, anche per la capacità di muoversi tra fonti di natura assai diversa) e al motivo dell'esibizionismo culturale nei *bioi* svetoniani. I lavori dedicati alla storia degli studi classici, e in particolare alla figura e all'opera di Mario Untersteiner, hanno portato alla luce documenti significativi e costituiscono un filone di studi particolarmente promettente e fruttuoso. Notevole la tenacia d'indagine mostrata nel repertoriare la fortuna di una celebre sentenza tacitiana (*Agr.* 30,4) nei più vari aspetti della cultura contemporanea.



Bonandini non solo ha svolto un'intensa attività didattica universitaria, ma ha anche dedicato molte sue energie alla cosiddetta 'terza missione': la candidata si è meritoriamente impegnata negli ambiti della scuola e della formazione degli insegnanti, nella promozione pubblica degli studi classici, nella pubblicistica a carattere divulgativo.

Le qualità scientifiche, didattiche e organizzative della candidata sono debitamente e convincentemente messe in luce dalle due lettere di presentazione allegate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio collegiale della Commissione:

Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare ampia e continua nel tempo. Il suo impegno scientifico si concentra innanzitutto sulla letteratura satirica latina, con particolare riguardo per l'*Apocolocyntosis* senecana, per i suoi modelli sia greci sia romani, per i suoi dispositivi stilistici e retorici; la candidata ha fornito ulteriori contributi nell'ambito dell'elegia latina, della storia degli studi classici, della fortuna nell'antico nella cultura contemporanea. In tutte le sue ricerche si apprezza la spiccata sensibilità letteraria, la competenza nella teoria della letteratura e nell'analisi dell'intertestualità, l'equilibrio e il rigore del giudizio anche di fronte a questioni storico-letterarie complesse o all'esegesi puntuale dei passi antichi, spesso corroborata da uno sguardo culturale d'insieme completo e sicuro. Di speciale rilievo la sua monografia sull'*Apocolocyntosis*, che costituisce un punto di riferimento importante negli studi di settore, e degni di grande considerazione i suoi lavori sull'elegia, su Varrone, sui rapporti fra tradizione giuridica e retorica in età imperiale, nonché i suoi affondi negli ambiti della fortuna dell'antico in età contemporanea e della storia della filologia nel Novecento italiano, fondati su uno scrupoloso lavoro d'archivio. Molto intensa e sempre congruente l'attività didattica svolta. Apprezzabili gli elementi di internazionalizzazione. Le qualità della candidata sono convincentemente valorizzate dalle due lettere di presentazione allegate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: ottimo.

3) Lucia FLORIDI

Nata a

La candidata è Dottoressa di Ricerca in "Filologia dei testi antichi e medievali" (XVII ciclo) e attualmente è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano. È vincitrice di concorso a cattedra (2012) per l'insegnamento nelle scuole secondarie superiori, classi A043/50, A051, e idonea per la classe A052; è in ruolo presso la scuola secondaria superiore dal 2014 (attualmente in aspettativa). È abilitata alla funzione di Professoressa di seconda fascia per i Settori Concorsuali 10/D4 - Filologia classica e tardoantica (ASN 2014) e 10/D2 - Lingua e letteratura greca (ASN 2013). Ha usufruito di precedenti assegni di ricerca, presso l'Università degli Studi di Milano, negli aa.aa. 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017. Ha svolto attività di formazione e ricerca all'estero, risultando fra l'altro vincitrice di due Fellowships internazionali (Harvard Center for Hellenic Studies, 2009; Margos Tytus Fellowship della University of Cincinnati, 2010). Presso l'Università degli Studi di Milano è stata titolare di due laboratori didattici di metrica greca, per un totale di due anni accademici (aa.aa. 2014-2015, 2015-2016) e ha svolto con costanza attività didattica integrativa a partire dall'a.a. 2010-2011. Ha insegnato e insegna discipline letterarie e latino nelle scuole secondarie superiori. Dal 2003 a oggi ha partecipato a 3 progetti di ricerca di rilievo nazionale (CoFin, PRIN) e 4 progetti di ricerca locali. Dal 2002 a oggi ha partecipato, in qualità di relatrice, a 34 convegni o seminari e conferenze su invito, fra cui 15 all'estero. È membro di Centri scientifici nazionali e internazionali, fra cui il Waterloo Institut for Hellenic Studies. Ha svolto attività organizzativa per convegni, seminari e didattica di dottorato. Ha svolto attività di consulenza scientifica per riviste italiane ed estere e, dal 2004 a oggi, ha collaborato costantemente con case editrici specializzate nell'editoria scolastica, particolarmente nell'ambito delle lingue e letterature antiche.

La sua produzione scientifica data a partire dal 2001 e consta di 59 lavori, fra cui 21 articoli in rivista, 11 saggi in miscellanee per lo più estere, 2 edizioni critiche commentate, a cui va aggiunta la curatela di 5 volumi a destinazione scolastica. La sua ricerca è preminentemente dedicata alla storia della tradizione, all'edizione e all'esegesi dell'epigramma greco, nonché alla poetica dell'*ekphrasis*, a Luciano, al cd. 'nuovo Pallada' e ad Ausonio; marcata l'attenzione alle tradizioni manoscritte e alla storia dei *corpora* testuali, ma anche all'interazione fra i generi letterari e all'intertestualità greco-latina.



Giudizio individuale della Presidente, Prof.ssa Elisa Romano:

La produzione scientifica della dott. Lucia Floridi, coerente con il settore concorsuale e con il settore scientifico-disciplinare della procedura a bando, appare molto intensa e continua sul piano temporale. L'asse centrale della sua attività di ricerca è costituito dalla poesia epigrammatica antica, soprattutto greca (ma si registrano anche pregevoli contributi su Ausonio), con un particolare interesse per l'epigramma scoptico, concentratosi soprattutto su Lucillio, Stratone di Sardi e Pallada di Alessandria. Ai primi due la candidata ha dedicato lavori monografici di grande rilievo, considerati punti di riferimento nel panorama internazionale degli studi sull'epigramma greco. In entrambi i casi l'edizione critica è preceduta da un saggio introduttivo che in modo sistematico ed esauriente affronta tutti i problemi relativi all'autore e alla tradizione dei testi, ma con un'attenzione sempre rivolta anche alle funzioni comunicative e ai contesti storico-culturali. I commenti si segnalano per la ricchezza e per le frequenti proposte di lettura innovative. L'epigramma è al centro anche di altri contributi, come quello sulla lingua dell'epigramma scoptico greco di I-II sec. d.C., quello sui rapporti di quest'ultimo con la letteratura popolare, quello sugli epigrammi attribuiti a Luciano. Fra gli altri, spiccano i contributi su Pallada, in cui la candidata affronta questioni di cronologia e di attribuzione, argomentando in modo serrato proposte convincenti in proposito. Un'interessante diramazione dall'interesse principale per l'epigramma è l'attenzione al rapporto fra letteratura e arti figurative, all'origine del contributo dedicato agli epigrammi scoptici sui *mikròi* e dell'indagine su un passo delle *Imagines* di Luciano, autore cui è dedicato un altro interessante contributo (Proteo a partire da Luc. *DMar.* 4).

L'elevata qualità scientifica delle pubblicazioni rivela una studiosa matura, la cui fisionomia è caratterizzata da solide competenze filologiche, linguistiche e storico-letterarie ed ampiezza dello sguardo critico: qualità che sono poste in rilievo anche nelle tre lettere di presentazione allegate. In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Antonio Cacciari:

Profilo pienamente coerente con il SC e il SSD. Le pubblicazioni presentate riguardano in massima parte la poesia epigrammatica, specialmente greca, sulla quale Floridi ha prodotto pregevoli edizioni critiche con introduzione e ampio commento (Stratone di Sardi [2007]; Lucillio [2014]), oltre a una nutrita serie di saggi (sulla lingua dell'epigramma scoptico [2016], su Pallada [2015; 2016], su alcuni epigrammi anonimi (*AP* 11.149, *API* 318, *AP* 11.151, *AP* 11.145 [2013], sul rapporto dell'epigramma scoptico con le arti figurative [2013] e con la letteratura 'popolare' [2012]); non manca uno studio sulla poesia epigrammatica latina (Ausonio [2015]). Un altro filone tematico ben rappresentato, che in parte si interseca con tematiche proprie della poesia scoptica, s'incentra su Luciano (epigrammi 'lucianeï' nel cod. Riccardiano 25 [2014]; Luc. *Im.* 9 [2015]; *DMar* 4 [2017]). Tutti i lavori presentati offrono un esempio notevole di rigore metodologico, di acutezza filologica e di ampia cultura letteraria.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Federico Condello:

Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare molto intensa e molto costante nel tempo. Gli interessi scientifici di Floridi si concentrano sulle figure di Lucillio, Stratone di Sardi e Pallada di Alessandria, con penetranti contributi in ambito ausoniano e, più in generale, con una acuta e competentissima attenzione alla tradizione complessiva dell'epigrammatica antica e delle forme letterarie congeneri. Tutti i suoi contributi evidenziano un approccio metodologicamente esaustivo a ogni oggetto trattato, contemperando studio della trasmissione manoscritta, critica del testo, attenzione ai quadri storici e ai contesti comunicativi, conoscenza profonda della tradizione letteraria, sensibile esame dei fenomeni espressivi e intertestuali. Le edizioni critiche di Lucillio e Stratone sono giustamente considerate lavori di riferimento in ambito internazionale: si tratta di contributi esemplari per ricchezza, rigore di metodo e originalità di giudizio; tali lavori occuperanno a lungo un posto molto rilevante entro il quadro degli studi sull'epigramma greco. Centrale, e foriera di novità notevoli, l'attenzione alla trasmissione manoscritta delle sillogi epigrammatiche. Preziosi i contributi sul cosiddetto 'nuovo Pallada', dove sono particolarmente convincenti le trattazioni dedicate alla questione cronologica e attributiva. I lavori di tema non epigrammatico mostrano grande dimestichezza con altri campi della letteratura sia greca, sia latina: e si apprezza particolarmente il fatto che ogni considerazione di ordine esegetico, anche assai puntuale, sia sempre messa al servizio di una trattazione storico-

letteraria ampia e articolata. I giudizi espressi (*passim*) in materia critico-testuale mostrano sempre fondatezza e sicurezza di giudizio.

Spiccatissima la caratterizzazione internazionale delle pubblicazioni – che nella maggior parte dei casi compaiono in sedi di indiscusso prestigio – e delle attività convegnistiche e seminariali. Ampio e meritorio l'impegno dedicato al mondo della scuola superiore, oltre che nel ruolo di docente, quale autrice e collaboratrice di iniziative editoriali rilevanti. Contenuto l'impegno nella didattica universitaria, che vede però una costante partecipazione ad attività di carattere integrativo.

Le qualità scientifiche, didattiche e organizzative della candidata sono debitamente e convincentemente messe in luce dalle tre lettere di presentazione allegate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio collegiale della Commissione:

Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare molto intensa e continua nel tempo. Il fulcro del suo lavoro scientifico è l'epigramma greco, specie di carattere scoptico, con uno sguardo filologico esaustivo che comprende trasmissione manoscritta, costituzione ed esegesi del testo, modelli letterari e contesti storico-letterari di riferimento, rapporti intertestuali, ricezione; filoni di ricerca importanti sono altresì Pallada, Ausonio, Luciano e la tradizione efrastica. Dell'ampia produzione scientifica della candidata vanno elogiati il rigore di metodo, l'originalità di giudizio, l'ampiezza dello sguardo critico. In particolare, le due edizioni con ricco commento (Lucillio e Stratone) spiccano, a livello internazionale, per le loro qualità, che ne fanno opere di riferimento per gli studi di settore. Non meno innovativi né meno rigorosi gli studi dedicati al rapporto fra letteratura e arti visive, al cosiddetto 'nuovo Pallada' (con lucida e serrata discussione critica delle tesi in campo), ad Ausonio. Importanti le indagini dedicate alla trasmissione manoscritta delle sillogi epigrammatiche. Una qualità spiccata della candidata consiste nella capacità di congiungere sempre contributi puntuali e penetranti a panoramiche storico-culturali di ampia portata. Complessivamente contenuta l'attività didattica universitaria. Spiccatissimo il profilo internazionale. Le qualità della candidata sono convincentemente valorizzate dalle tre lettere di presentazione allegate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: ottimo.

4) Mariella MENCHELLI PAOLINI

Nata a

La candidata è Dottoressa di ricerca in "Filologia greca e latina" (VI ciclo). È specializzata in Paleografia presso la Scuola Vaticana. È abilitata alla funzione di Professoressa di prima fascia per il Settore Concorsuale 10/D4 - Filologia classica e tardoantica (ASN 2017; di seconda fascia, per lo stesso Settore Concorsuale, ASN 2014) e alla funzione di Professoressa di seconda fascia per i Settori Concorsuali 10/02 - Lingua e letteratura greca (ASN 2013) e 11/A4 (ASN 2017). Presso l'Università di Pisa ha usufruito della borsa "Giorgio Pasquali" nel 1997, di una borsa post-dottorato biennale negli aa.aa. 1998-1999, 1999-2000, di un assegno di ricerca biennale fra il 2000 e il 2003, di una borsa di studio nell'a.a. 2004-2005; presso "La Sapienza"-Università di Roma ha usufruito di un assegno di ricerca nell'a.a. 2013-2014. Ha svolto attività di formazione e ricerca in Italia e, specie durante il dottorato, all'estero (IRHT e EPHE, Paris). Ha svolto attività didattica integrativa, presso l'Università di Pisa, dal 1996 al 2004, e pressoché costante attività didattica da titolare, quale incaricata dell'insegnamento di Paleografia greca presso lo stesso ateneo, dal 2005 a oggi, per un totale di dieci anni accademici, e nell'a.a. 2017-2018 anche presso l'Università di Udine; tale attività è stata intervallata da un'intensa attività didattica seminariale, sempre nell'ambito della Paleografia greca, presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Ha collaborato a un progetto di ricerca di rilievo nazionale (FIRB); ha collaborato e collabora a progetti scientifico-editoriali nazionali e internazionali, fra cui la nuova edizione critica isocratea per la serie OCT. È membro di numerose società scientifiche nazionali e internazionali. Dal 2003 a oggi ha partecipato a ca. 30 convegni nazionali e internazionali, di cui almeno 14 all'estero.

La sua produzione scientifica data dal 1989 e consta di 84 lavori editi, uno dichiarato «accolto per stampa» e 16 dichiarati «in corso di stampa» (a loro volta suddivisi fra lavori «in stampa», lavori «consegnati per la stampa», lavori «in preparazione» e lavori non altrimenti specificati); fra i lavori editi o espressamente dichiarati come in stampa, 25 articoli in rivista, 28 saggi in libri o atti di convegni, 34 edizioni di papiri per il CPF (in coautorialità), 4 monografie e una edizione critica commentata. La sua ricerca è concentrata sulla paleografia greca, sulla codicologia greca, sulla



papirologia, sulla storia delle trasmissioni manoscritte, con un'attenzione particolare dedicata a Dione di Prusa, a Isocrate, a Platone, nonché alla tradizione neoplatonica in tutto l'arco del suo sviluppo, fino all'età bizantina, umanistica e rinascimentale.

Giudizio individuale della Presidente, Prof.ssa Elisa Romano:

La dott. Menchelli Paolini ha svolto negli anni un'intensa e assidua attività di ricerca, segnata da vari percorsi, il primo dei quali riguarda Dione di Prusa. Rientrano in quest'ambito alcuni lavori di riferimento nel panorama degli studi dionei, come l'edizione critica, con traduzione e commento, del *Caridemo*, preceduta da un esauriente studio complessivo sull'orazione e da un'indagine sistematica dei manoscritti e dei loro rapporti con la tradizione indiretta; e gli *Studi sulla storia della tradizione manoscritta dei discorsi I-IV*, una complessa ricostruzione della tradizione antica e medievale (con individuazione di nuovi testimoni diretti) degli scritti *Sulla regalità*, la cui storia testuale viene seguita fino al XVI secolo. I risultati di queste approfondite ricerche consistono in acquisizioni sicure sulla formazione del *corpusculum*, determinata dall'interesse sviluppatosi su questi scritti fra IV e V secolo. I lavori dionei rivelano le solide competenze della candidata nell'ambito soprattutto della codicologia e della paleografia, peraltro testimoniate dall'intera sua produzione, rivelando nello stesso tempo una chiara attenzione per gli ambienti culturali a cui fanno riferimento i testimoni della tradizione. Sul versante più propriamente filologico si segnalano i risultati stemmatici delle collazioni dei manoscritti e le osservazioni conclusive sulla diffusione dei testi esaminati in ambiente bizantino e umanistico. La strumentazione metodologica che caratterizza le indagini della candidata appare efficacemente adottata nel consistente blocco di ricerche in cui si sviluppa il già sottolineato interesse per la formazione dei *corpora*: quello sugli scritti introduttivi del *corpus* isocrateo e sull'*Appendix* degli *spuria* platonici, nei quali emerge anche l'attenzione per opere pseudoepigrafe (lo ps.-isocrateo *A Demonico*, gli ps.-platonici *Alcione* e *Assioco*). La competenza paleografico-bibliologica attraversa l'intera produzione della candidata, portandola non di rado a proposte di datazione (per es., sul *Vat. gr. 1087*, all'origine del quale identifica la presenza di Niceforo Gregora) e di identificazione (per es., nel codice luciano *Vat. Pal. gr. 174*). Nell'importante monografia sul rotolo di Patmos l'interesse bibliologico si allarga a una ricostruzione storico-culturale, e il commento di Proclo al *Timeo* permette di tracciare alcuni percorsi nella storia della produzione di testi filosofici a Bisanzio in ambienti neoplatonici.

Si tratta di una produzione scientifica di qualità molto elevata, ma di impostazione e taglio più paleografico-codicologico che strettamente filologici. Il profilo della candidata può ritenersi comunque sostanzialmente coerente con il settore concorsuale e con il settore scientifico-disciplinare della procedura a bando relativamente alla formazione e all'attività scientifica, mentre l'intensa attività didattica svolta lungo un ampio arco temporale ricade prevalentemente al di fuori del settore concorsuale.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: molto buono.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Antonio Cacciari:

Profilo sostanzialmente coerente con il SC e il SSD. Gli interessi scientifici della candidata, come evidenziato dalle pubblicazioni presentate, vertono principalmente su Dione di Prusa (*Caridemo* [1999]; la tradizione manoscritta di Dione di Prusa [2002], [2008]), sulla tradizione retorica (il *corpus* isocrateo [2003]; alcuni saggi sono dedicati alla tradizione dei testi platonici ([2002], [2007]) anche nella tradizione grammaticale latina ([2014]); a quella degli pseudopigrafi platonici e isocratei ([una monografia, 2015]); inoltre, è stata oggetto di studi la tradizione del *Commentario al Timeo* di Proclo ([una monografia, 2016]) e di quello di Sinesio, ancora, a Dione di Prusa ([2017]). Il taglio di queste ricerche – che denotano notevole competenza tecnica – è prevalentemente codicologico, con un'attenzione particolare alla storia esterna dei testi e alla loro tradizione fino all'età bizantina.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: molto buono.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Federico Condello:

Il profilo della candidata è in buona parte coerente con SC e SSD della procedura a bando per quanto concerne l'attività scientifica – ampia, costante nel tempo e molto ricca – mentre lo è assai meno per quanto concerne l'attività didattica, che è comunque intensissima. L'interesse paleografico-codicologico – perseguito con una solidità di competenza pari all'equilibrio di giudizio – è centrale nei robusti saggi dedicati al *Vat. gr. 1087* (dove sono più che convincenti, fra le altre, le considerazioni sulla datazione), agli scribi del *Laur. Plut. 85.6*, alla genesi e alle filiazioni del *Laur. Plut. 85.9*, come nella monografia che – muovendo dal *Patmos Eileton 897* – fornisce numerosi

osservazioni preziose sulla tradizione procliana (poi oggetto di un'ulteriore indagine, anch'essa a prevalente carattere bibliologico). Centrali le tematiche d'ordine codicologico nei dotti lavori dedicati agli scritti introduttivi del *corpus* isocrateo e all'*appendix* degli *spuria* platonici, dove comunque l'analisi dei manoscritti è messa al servizio di più ampie considerazioni relative alla storia dei *corpora* e alla loro formazione (molto persuasiva, nel primo dei due saggi, l'attribuzione del materiale paratestuale al *milieu* neoplatonico alessandrino della tarda antichità: un'ipotesi già da altri formulata, alla quale Menchelli Paolini porta nuovi, forti argomenti). Sui due pseudoepigrafi di Isocrate (*A Demonico*) e Platone (*Assioco*) l'autrice fornisce un equilibrato *survey* di carattere storico-dottrinario ed esegetico, non senza originali osservazioni sulla struttura del dialoghetto pseudo-platonico e sulla costituzione testuale del suo *logos ouranios*. Originali e penetranti le note sulla posizione di Prisciano entro la tradizione indiretta di Platone. Un'egregia sintesi di competenze paleografico-codicologiche e filologiche sono gli studi di ambito dioneo: se il volume dedicato alla storia del testo delle *Orr.* 1-4 (2008) è indubbiamente un punto fermo degli studi di settore – per lo studio della tradizione indiretta, per il riconoscimento di nuovi testimoni diretti, per la luce portata sulle condizioni culturali di formazione del *corpus* – l'edizione critica del *Caridemo* (1999), nata da un'esaustiva escussione dei testimoni e fondata su un meditato conservatorismo critico-testuale, evidenzia *inter alia* le apprezzabili doti di commentatrice della studiosa.

Il profilo internazionale di Menchelli Paolini è sancito dalle sue numerose e prestigiose collaborazioni; la sua attività didattica universitaria – ampia e pressoché ininterrotta – conferma la fisionomia di una specialista di grande rilievo nel campo della paleografia greca.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: molto buono.

Giudizio collegiale della Commissione:

Il profilo della candidata è in buona parte coerente con SC e SSD della procedura a bando per quanto concerne la formazione e la cospicua e costante attività scientifica; il profilo è assai meno coerente in merito all'attività didattica, che risulta in ogni caso intensissima e costante. La ricerca della candidata ha plurimi oggetti di interesse, accomunati dalla predominante caratterizzazione paleografico-codicologica: da Dione di Prusa agli pseudoepigrafi della tradizione isocratea e platonica, dai testimoni papiracei di Isocrate alla tradizione neoplatonica e all'attività scolastica tardo-antica e bizantina. Le competenze della studiosa nella serrata analisi bibliologica dei testimoni manoscritti risultano ammirevoli: esse confermano, nell'insieme, il profilo di una specialista di primo piano nel campo della paleografia e della codicologia greche, che ha saputo fornire giudizi argomentati e innovativi in molte delle indagini affrontate; non di rado, a tali elevate competenze tecniche si uniscono originali contributi di carattere stemmatico, osservazioni critico-testuali attente, scrupolose esegesi di dettaglio (come nel commento dedicato al *Caridemo* dioneo), panoramiche storico-culturali articolate (come nella corposa e ricchissima monografia sui discorsi 1-4 di Dione). La qualità della produzione scientifica appare molto elevata, benché l'interesse paleografico-codicologico di dettaglio vi prevalga sull'interesse storico-filologico di più ampio raggio. Intensissima l'attività didattica universitaria, che però ricade quasi interamente al di fuori del SC della procedura a bando. Molto spiccato il profilo internazionale.

In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: molto buono.

5) Francesca Romana NOCCHI

Nata a

La candidata è Dottoressa di ricerca in "Filologia greca e latina e storia antica" (titolo conseguito nel 2010) e in "Storia, letteratura, territorio" (titolo conseguito nel 2014). Dopo la laurea in Lettere (vecchio ordinamento), ha conseguito la Laurea in Scienze della formazione e la LS in Pedagogia e ha seguito corsi di specializzazione in ambito didattico. Abilitata tramite concorso a cattedra, nel 1999-2000, all'insegnamento nelle scuole secondarie superiori, classi A037, A043/50, A051, A052, ha svolto e svolge attività didattica liceale in quanto docente di ruolo, classe A052; ha inoltre svolto attività didattica per il TFA (2014-2015). È abilitata alla funzione di Professoressa di seconda fascia per i Settori Concorsuali 10/D4 - Filologia classica e tardoantica (ASN 2017) e 10/D3 - Lingua e letteratura latina (ASN 2015). Ha svolto attività di formazione e ricerca specialmente in Italia. Ha svolto e svolge costante attività didattica universitaria da titolare, in quanto incaricata di insegnamenti nell'ambito dei SSD inclusi nei Settori Concorsuali 10/D4 - Filologia classica e tardoantica e 10/D3 - Lingua e letteratura latina (10 insegnamenti su un totale di 5 aa.aa., oltre a due laboratori), presso l'Università degli Studi della Tuscia, l'Università degli Studi di Potenza e "La Sapienza"-Università di Roma; ha inoltre svolto costante attività didattica integrativa presso gli

stessi atenei. Dal 2015 a oggi ha partecipato a un progetto scientifico-editoriale dell'Université de Strasbourg e a due progetti di ricerca locali de "La Sapienza"-Università di Roma. Dal 2002 a oggi ha partecipato, in qualità di relatrice, a 23 convegni o conferenze, di cui 3 all'estero. Ha svolto attività organizzativa per convegni, seminari e attività di dottorato. Ha svolto attività di consulenza scientifica per riviste e ha collaborato con case editrici specializzate nelle scienze dell'educazione e nell'editoria scolastica dedicata alla lingua latina.

La sua produzione scientifica data a partire dal 2005 e consta di 46 lavori (comprensivi di lavori a carattere divulgativo o non pertinenti per il SSD a bando o SSD affini), fra cui 15 articoli in rivista, 13 saggi in volume, una curatela (a quattro mani), 6 monografie, a cui va aggiunta la partecipazione come coautrice a due volumi a destinazione scolastica. Oggetti prediletti di ricerca sono gli *Epigrammata Bobiensia*, la tradizione retorica romana, le pratiche pedagogiche dell'antichità, anche a paragone con teorie e pratiche pedagogiche odierne.

Giudizio individuale della Presidente, Prof.ssa Elisa Romano:

La produzione scientifica della dott. Nocchi, coerente con il settore concorsuale e con il settore scientifico-disciplinare della procedura a bando, è ampia e continua sul piano temporale e appare caratterizzata da un interesse per tematiche transdisciplinari e da una meritevole apertura verso la divulgazione. Si riconoscono due fuochi di ricerca principali, il primo dei quali riguarda un ambito trasversale alla retorica, alla storia dell'insegnamento e della scuola, alla storia del teatro e della recitazione. Il risultato più consistente in quest'ambito è dato dalla monografia del 2013, che ha al centro l'analisi del capitolo quintiliano dedicato al *comoedus* come maestro di *pronuntiatio*. Muovendo dall'analisi del testo, e anche attraverso l'esame di fonti epigrafiche e papirologiche (interessante la rilettura di alcuni papiri menandrei in rapporto alla funzione didattica), la candidata delinea un quadro dei rapporti fra retorica e arte drammatica, soprattutto in età romana imperiale, ma con uno sguardo retrospettivo sulla cultura greca e su quella romana repubblicana, non senza un'attenzione alle implicazioni socio-culturali di tali rapporti. A questo filone di ricerca, e sempre con un ruolo centrale assegnato a Quintiliano, sono riconducibili anche il contributo sulle tipologie del silenzio come atto comunicativo retorico; l'ampio e interessante articolo sulla presenza del teatro nella declamazione, visibile nei personaggi comici, ma anche nel riuso di paradigmi tragici; l'originale contributo sugli *adiutores* della didattica, nel quale riemerge l'interesse per la storia dell'insegnamento, fondato sull'analisi delle fonti letterarie (il profilo professionale degli assistenti viene ricostruito in buona parte attraverso i *colloquia* degli *Hermeneumata pseudodositheana*); mentre l'articolo sui "maestri insipienti e cialtroni" si colloca all'incrocio fra l'indagine sulla letteratura pedagogica antica e l'altro filone di ricerca dominante nell'attività della candidata, rappresentato dalla produzione epigrammatica. Rientrano in tale filone gli articoli sul *topos* dei profumi nei *Carmina Latina Epigraphica* e sulle terme private in epigrammi messi a confronto da *Anthologia Palatina* IX e da *Anthologia Latina*, nonché una interessante incursione nel campo degli epigrammi cristiani. Ma soprattutto si impone in quest'ambito il commento agli *Epigrammata Bobiensia*, preceduto da alcuni approfondimenti anticipatori, come quello sulla *quaestio* retorica dell'*an uxor ducenda* o quello sul *lusus de nomine* (che si allarga a confronti con l'*Anthologia Palatina*, con Marziale, con Ausonio). Si tratta di un lavoro molto impegnativo, che comprende un'introduzione informata, esauriente su tutti gli aspetti della silloge analizzata (*epigr.* 1-36 e 38-71, esclusa la *Sulpiciae conquestio*) e un commento molto ricco, articolato in una sezione complessiva con segnalazione dei problemi e una di commento lemmatico. Oltre alla revisione critica del testo, condotta su una collazione delle edizioni Munari e Speyer, numerosi contributi testuali sono inglobati nel commento.

Le pubblicazioni presentate rivelano un grande impegno profuso nella ricerca, solida *institutio*, varietà di interessi e aperture culturali: qualità messe bene in luce nelle due lettere di presentazione allegate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Antonio Cacciari:

Profilo pienamente coerente con il SC e il SSD. Le pubblicazioni presentate offrono un panorama che va dalla letteratura epigrammatica latina (spicca fra tutti l'ampio commento agli *Epigrammata Bobiensia* [2015]; sullo stesso argomento, un saggio sul *lusus in nomine* negli *Ep. Bob.* [2015], ancora, su *Ep. Bob.* e prassi di scuola [2013], su motivi diatribici negli *Ep. Bob.* [2012]; inoltre, *AP* IX, 609-612, 638, 784, sulle "terme" [2017]; sugli epigrammi di Damaso [2016]), spaziando fino ai riti funebri romani ([2015]), alla storia della pedagogia ([2015, 2017]), alla declamazione di età imperiale [2015], a Quintiliano [una monografia, 2013], alla tecnica retorica del "silenzio" [2012].

La studiosa rivela con ciò notevole curiosità intellettuale e capacità di affrontare tematiche impegnative appartenenti a svariati settori della cultura antica, sempre mantenendo un alto livello di discussione scientifica.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Federico Condello:

Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare intensa e costante nel tempo (essa è peraltro accompagnata da lavori afferenti a campi diversi dagli studi classici, nonché da contributi a prevalente carattere divulgativo). Le ottime qualità di Nocchi nel campo dell'esegesi puntuale dei testi antichi, e specie latini, emergono in maniera spiccata nel più impegnativo e organico dei suoi lavori, il commento agli *Epigr. Bob.* (2016), che si segnala anche per i diffusi contributi d'ordine critico-testuale, tutti meritevoli di attenta considerazione, e per una pregevole contestualizzazione culturale, storica e storico-letteraria: nel complesso, un lavoro pieno di pregi che segna la più rilevante tappa recente nello studio della silloge, non senza diffusi contributi allo studio dell'intera tradizione epigrammatica antica. Tali qualità sono del resto annunciate dai lavori condotti entro lo stesso filone di ricerca: alcuni preparatori rispetto al commento perpetuo, altri volti ad allargare il quadro tramite tagli tematici ben scelti (particolarmente ricca di osservazioni interessanti la ricerca sul *lusus in nomine*). Alcuni lavori si collocano all'incrocio con l'altro grande filone di ricerca esplorato dalla studiosa: la tradizione pedagogica antica, specie romano-imperiale. La monografia quintiliana del 2013 sintetizza in un originale quadro unitario dati provenienti da diversi campi e ambiti della cultura antica (teatro, retorica, declamazione, storia dell'educazione): essa offre diversi contributi valevoli in sé (e.g. il tema del *sermo corporis* e il riesame, in prospettiva di educazione all'*actio*, di alcuni papiri menandrei, che pure si spiegano meglio in altra ottica); ma la monografia è utile soprattutto per la visione d'insieme che complessivamente fornisce. Del resto, la capacità di fornire sintesi organiche attingendo a dati culturali di diversa natura e provenienza è una delle virtù spiccate di Nocchi, in ciò senza dubbio facilitata dalla pratica di diverse discipline, che è uno dei punti peculiari del suo *curriculum* formativo e scientifico.

Notevole l'impegno didattico della candidata a livello universitario; impegno del resto affiancato da un'intensa attività didattica presso le scuole superiori, da un meritorio impegno nell'ambito dell'editoria scolastica e da una continua attività di aggiornamento e formazione. Non mancano elementi di qualificazione internazionale.

Le qualità scientifiche, didattiche e organizzative della candidata sono debitamente e convincentemente messe in luce dalle due lettere di presentazione allegate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio collegiale della Commissione:

Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare molto intensa e continua nel tempo. Due i temi che caratterizzano in maniera prevalente la sua produzione scientifica: da una parte, la storia dell'insegnamento e della scuola in età antica, e specialmente romano-imperiale; dall'altra la produzione epigrammatica latina, con speciale riguardo agli *Epigrammata Bobiensia*. L'impegno scientifico profuso nella ricostruzione di contesti culturali ampi e di lunga durata si apprezza soprattutto nella monografia quintiliana, estremamente pregevole anche per il taglio innovativo e illuminante di molte scelte tematiche, per il confronto spesso originale con la tradizione greca, per la pertinenza e competenza di diverse analisi di dettaglio. L'abilità nel commento puntuale dei testi – e molto spesso nell'esame di problemi critico-testuali ardui – è documentata dal voluminoso e impegnato lavoro sulla silloge di Bobbio, che costituisce la più rilevante tappa recente nello studio della raccolta. La solida *institutio*, la varietà di interessi e l'apertura a diverse prospettive culturali – *in primis*, quella pedagogica – sono qualità che si rilevano in tutti gli studi prodotti dalla candidata, fra cui il contributo sugli *adiutores* della didattica e quello sui "maestri insipienti e cialtroni". Intensissima l'attività didattica universitaria. Apprezzabili gli elementi di internazionalizzazione. Le qualità della candidata sono convincentemente valorizzate dalle due lettere di presentazione allegate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: ottimo.

6) Cristina PEPE

Nata a



La candidata è Dottoressa di ricerca in "Filologia classica, cristiana e medioevale-umanistica, greca e latina" (titolo conseguito nel 2011) e attualmente è assegnista di ricerca presso l'Università della Campania "L. Vanvitelli". È specializzata in paleografia presso la Scuola Vaticana. È abilitata alla funzione di Professoressa di seconda fascia per il Settore Concorsuale 10/D4 - Filologia classica e tardoantica (ASN 2017). Presso l'Università della Campania "L. Vanvitelli" ha usufruito di un assegno di ricerca nell'a.a. 2016-2017 e di un contratto di ricerca nel 2015. Presso l'Università di Trento ha usufruito di un assegno di ricerca negli aa.aa. 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015. Ha svolto attività di ricerca e formazione in Italia e all'estero, con una Fellowship a Strasbourg nel 2010 e soggiorni di ricerca presso Cambridge (2013) e UCL (2014-2015). Ha svolto attività didattica universitaria da titolare, in quanto incaricata di insegnamenti nell'ambito dei SSD inclusi nei Settori Concorsuali 10/D2 - Lingua e letteratura greca e 10/D3 - Lingua e letteratura latina, per un totale di tre aa.aa. (2012-2013, 2014-2015, 2015-2016). Negli aa.aa. 2009-2011 ha inoltre svolto una costante attività di didattica integrativa e curato corsi di latino avanzato. Ha partecipato a un progetto FIRB (2015) e a progetti scientifico-editoriali italiani ed esteri. È socia della International Society for the History of Rhetoric e del Centro CARRA dell'Université de Strasbourg. Ha vinto un riconoscimento di carattere locale e un Bando Vinci (2008). Ha collaborato con frequenza all'organizzazione di convegni e seminari di studio. In qualità di relatrice, dal 2006 a oggi, ha partecipato a 22 convegni e conferenze, di cui 7 all'estero.

La sua produzione scientifica data dal 2007 e consta di 37 lavori, fra cui 2 monografie, 2 curatele, 13 articoli in rivista (alcuni in coautorialità), 12 saggi in volume o atti di convegno. I suoi principali oggetti di ricerca sono la retorica e l'oratoria epidittica greche e romane (con speciale riguardo al genere della *laudatio* funebre), la storia e la teoria dei generi oratori, l'epigrammatica funeraria e l'epitafio, la storia degli studi classici (con speciale riguardo a T. Mommsen).

Giudizio individuale della Presidente, Prof.ssa Elisa Romano:

La produzione scientifica della dott. Pepe, coerente con il settore concorsuale e con il settore scientifico-disciplinare della procedura a bando, appare ampia e continua sul piano temporale. La sua attività di ricerca si è sviluppata a partire da un interesse originario per la retorica antica, che, già attestato dalla pubblicazione del lavoro sull'archeologia della "guerra per parole" nella retorica, si è presto concretizzato nella monografia molto corposa, di grande impegno e di ampio respiro, sui generi del discorso retorico nella teoria e nella prassi dell'antichità greca e romana: un'opera di riferimento per gli studi sulla retorica e sulla critica letteraria nell'antichità, che si segnala per la capacità di delineare ampi quadri diacronici accanto all'analisi precisa delle tante singole testimonianze prese in esame. All'interno dello studio della retorica, un interesse più circoscritto per il genere epidittico, e più in particolare per la *laudatio funebris* romana, appare in un articolo che si concentra sulle testimonianze relative all'elogio di Cesare da parte di Antonio in rapporto al modello greco dell'*epitaphios*; e poi nei contributi epigrafici curati assieme a M. de Vos (ben distinte le attribuzioni delle parti), dove la candidata fornisce il testo critico di un documento inedito e rivede, migliorandolo, il testo di altri epigrammi greci di provenienza nordafricana. Il risultato più cospicuo e innovativo di questo filone di ricerca consiste nella monografia dedicata ai ritratti esemplari delineato nelle *laudationes* di figure femminili: un volume originale, in cui si affronta un tema poco studiato in una prospettiva metodologica alla confluenza fra inquadramento storico, lettura antropologica e analisi filologica. Anche in questa seconda monografia la candidata rivela un'ammirevole capacità di coniugare quadri di sintesi storico-culturale con ottime capacità ecdotiche ed esegetiche, testimoniate dall'edizione e dal commento di due testi epigrafici, la *laudatio Murdiae* e la *laudatio Matidiae*, il secondo dei quali recuperato sulla base degli apografi umanistici finora trascurati di un'iscrizione perduta. Il recente contributo sui commenti tardo-antichi ai trattati di retorica dà un'ulteriore prova dell'interesse per la retorica, connesso a quello più strettamente storico-filologico (si veda anche, in questa direzione, il contributo sulla scuola di Rodi). La competenza filologica della candidata si esplica a largo raggio fra ecdotica, indagini su tradizioni manoscritte e su fonti epigrafiche, storia della filologia nell'antichità, fino alla storia degli studi classici, ambito nel quale si segnalano le ricerche dedicate ai carteggi di Mommsen con alcuni intellettuali dell'Italia meridionale, fondate su materiali d'archivio in parte inediti.

Le pubblicazioni presentate rivelano novità di impostazione e competenze di livello elevato su più versanti: qualità sottolineate nella lettera di presentazione allegata.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Antonio Cacciari:



Profilo pienamente coerente con il SC e il SSD. La candidata ha approfondito soprattutto studi di retorica (una pregevole monografia sulla *laudatio funebris* di figure femminili [2015]; sulla *laudatio funebris* di Cesare [2011], sull'oratoria epidittica romana [2018]; sulla 'scuola di Rodi' [2017]; sulla storia della 'polemica' in ambito retorico, e infine un'ottima monografia sui *genera dicendi* nell'oratoria greca e romana [2013]). Due contributi, scritti con l'archeologa M. De Vos, nei quali P. ha curato la parte paleografica e filologica, riguardano la presenza di vestigia greche in Nord-Africa [2015, 2016]. Tre saggi, incentrati sul rapporto fra Mommsen e la cultura letteraria dell'Italia centro-meridionale ([2014, 2016, 2017]), attestano un interesse spiccato per la storia della filologia. I lavori della candidata si distinguono per notevole padronanza degli argomenti trattati e per indubbia competenza filologica.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Federico Condello:

Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, molto ampia e caratterizzata da una notevole varietà d'interessi, pur coerentemente derivati dalla primaria prospettiva retorica della studiosa. Tale prospettiva le consente di condurre analisi originali sia entro il dominio greco, sia entro il dominio latino, in apprezzabile equilibrio fra analisi storica, letteraria, retorica, antropologico-culturale. Nella monografia dedicata alla *laudatio funebris* femminile (2015) il concorso di plurime specialità dà luogo a risultati di notevole valore, sia sotto il profilo della ricostruzione storica e culturale, sia sotto il profilo dell'edizione e del commento, condotti con sicura competenza, anche di fronte a passi di arduo restauro. La precedente monografia (2013), dedicata alla classificazione dei generi retorici fra IV sec. a.C. e la tarda antichità, evidenzia la non comune capacità di trattare in prospettiva storico-evolutiva una mole consistente di dati, pur senza mai rinunciare all'analisi di dettaglio; Pepe ha così fornito un contributo ampio, organico e prezioso agli studi sulla nozione di 'genere' nell'antichità, che a lungo rappresenterà un lavoro di riferimento. I lavori condivisi con M. De Vos (dove sono sempre chiarite le rispettive responsabilità autoriali) offrono nuovi documenti epigrafici ben editi e ben commentati. Di speciale valore, fra gli altri lavori in rivista, recenti e meno recenti, le originali pagine dedicate alla scuola di Rodi e le ricerche dedicate alla corrispondenza di Mommsen, che offrono novità documentarie di consistente importanza, ottimamente contestualizzate. Una linea d'indagine inaugurata di recente da Pepe – linea molto fruttuosa, a quanto è dato giudicare – riguarda l'esegesi tardo-antica delle *technai* retoriche, oggetto di un informato e lucido saggio in corso di stampa.

L'attività didattica universitaria della candidata è stata intensa. Il suo profilo internazionale è molto pronunciato. Importante anche il contributo all'organizzazione di convegni rilevanti e la personale partecipazione ad altrettanto rilevanti incontri di studio.

Le qualità scientifiche, didattiche e organizzative della candidata sono debitamente e convincentemente messe in luce dalla lettera di presentazione allegata.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: ottimo.

Giudizio collegiale della Commissione:

Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare molto intensa, ricca nei temi e continua nel tempo. La primaria prospettiva retorica della ricerca condotta dalla candidata ha ispirato indagini innovative sia in ambito greco, sia in ambito romano. Notevole la prospettiva interdisciplinare, che alterna analisi di carattere storico e storico-letterario e di carattere antropologico-culturale, fornendo altresì molti e competenti contributi critico-testuali ed esegetici. La ricca monografia sui 'generi oratori' da Aristotele alla tarda-antichità e ai principali séguiti bizantini è destinata a costituire un'opera di riferimento per gli studi sulla retorica e sulla critica letteraria nell'antichità, e si apprezza sia per gli ampi quadri diacronici che tratteggia, sia per l'analisi puntuale di singole testimonianze antiche. Alla *laudatio funebris* femminile la candidata ha dedicato un'indagine molto originale, che evidenzia peraltro le competenze tecniche nell'edotica dei testi epigrafici. Molto buoni, e frutto di scavo archivistico originale, i lavori afferenti all'ambito della storia degli studi classici. Non meno apprezzabili gli altri studi di dettaglio su singoli momenti o generali tendenze nella storia della tradizione retorica antica. Molto intensa e sempre congruente l'attività didattica svolta. Molto pronunciati gli elementi di internazionalizzazione. Le qualità della candidata sono convincentemente valorizzate dalla lettera di presentazione allegata.

In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: ottimo.

7) Enrico Emanuele PRODI

Nato a

Il candidato è Dottore di Ricerca (D. Phil.) in "Lingue e letterature classiche" (titolo conseguito nel 2014 a Oxford, con equipollenza certificata a titolo italiano) e dal 2016 è European Fellow (M. Skłodowska-Curie) presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia. È stato non-stipendiary Lecturer in Classics presso l'Oriel College di Oxford (2014-2016) e Junior Research Fellow presso il Christ College di Oxford (2012-2016). È specializzato in paleografia presso la Scuola Vaticana. Ha frequentato uno stage di 50 ore presso la Oxyrhynchus Papyri Collection di Oxford. Ha svolto attività di formazione e ricerca per lo più all'estero. Ha organizzato convegni e seminari. Dal 2010, ha partecipato, in veste di relatore, a 25 convegni o lezioni su invito, di cui 21 all'estero (3 a Oxford). Ha vinto premi e riconoscimenti di carattere locale e internazionale, fra cui la M. Skłodowska-Curie Fellowship. Presso l'University of Oxford ha svolto alcune lezioni frontali, attività didattica integrativa e attività di tutorato.

La sua produzione scientifica data dal 2011 e consta di 32 titoli, fra cui la tesi di dottorato (edizione critica), una co-curatela, 10 articoli in rivista, 6 saggi in volume, 2 edizioni di papiri nella serie dei *P. Oxy.*, a cui si aggiungono 7 lavori – articoli in rivista e saggi in volume – attualmente in peer review o in preparazione. Oggetti prediletti di ricerca sono la lirica corale arcaica (con speciale riguardo a Pindaro) e in generale la poesia greca arcaica, classica e post-classica (fra cui Saffo, la poesia simposiale, la tragedia specialmente euripidea, le *Anacreontee*); spiccata la specializzazione papirologica, e marcata l'attenzione all'esegesi antica.

Giudizio individuale della Presidente, Prof.ssa Elisa Romano:

La produzione scientifica del dott. Enrico Emanuele Prodi, coerente con il settore concorsuale e con il settore scientifico-disciplinare della procedura a bando, in parte costituita da pubblicazioni ancora in corso di stampa, appare intensa e continua rispetto al non ampio arco temporale, e rientra interamente nell'ambito della letteratura greca. La tesi di dottorato consiste in uno studio sistematico dei frammenti e testimonianze dei *Prosodia* di Pindaro. L'introduzione si concentra soprattutto sulla questione dell'identità sfuggente del genere e di quella connessa della sua canonizzazione in età alessandrina, e contiene l'esame dei testimoni papiracei; seguono il testo critico e un commento. L'analisi delle testimonianze scoliastiche (soprattutto di quelle riconducibili al trattato sui lirici di Didimo) rivela un interesse per la filologia alessandrina che si configura come uno dei fili conduttori delle ricerche del candidato: si ricorda per esempio il recente *Da hypomnemata a scholia...*, da cui esce ridimensionato il ruolo tradizionalmente attribuito agli *hypomnemata* didimei nella trasmissione del *corpus* pindarico e nella trasmissione dell'esegesi pindarica anteriore. All'interesse per le pratiche della filologia alessandrina si collegano gli importanti contributi sugli elementi paratestuali nei papiri, come quello sul ruolo del "carne di apertura", da considerarsi testo e paratesto insieme, attraverso l'esempio del fr. 1 V, di Saffo e della prima *Olimpica* di Pindaro; e i due saggi su titoli e segni di divisione fra componimenti nei papiri della lirica corale, che rivelano un metodo sottile di indagine, abilmente applicato ad una materia difficile e avara di testimonianze, unito a una notevole capacità di ricostruire anche sulla base di pochi indizi e di proporre ipotesi convincenti. Accanto a questi filoni di indagine più sistematici si collocano contributi più circoscritti, in parte ancora legati a Pindaro (possibile attribuzione ai *Prosodia* del testo di *P. Oxy.* 2448), in parte a Euripide, cui sono dedicati un contributo ecdotico-esegetico (frammenti dell'*Oedipus* in *P. Oxy.* 2459) e uno, di taglio più letterario, sulla caratterizzazione e la funzione del coro delle *Fenicie*.

Nel complesso, le pubblicazioni presentate rivelano uno studioso acuto, dalla solida competenza filologica, ben informato sulla letteratura critica, dal profilo spiccatamente internazionale.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: molto buono.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Antonio Cacciari:

Profilo pienamente coerente con il SC e il SSD. I lavori scientifici presentati riguardano soprattutto la lirica greca corale (notevole la tesi dottorale, ancora inedita, sui *Prosodia* pindarici [2014], oltre a vari saggi). Alla lirica monodica sono altresì dedicati alcuni contributi (Ipponatte [2018]; *Anacreontee* [c.d.s.]); altri articoli si occupano di Euripide, specie delle sezioni corali [2011, 2018]. Una parte non irrilevante della produzione di P. è centrata su testi e paratesti [2017, c.d.s.], molti lavori sono di ambito papirologico. La produzione, per ragioni anagrafiche non molto cospicua, si distingue comunque per acume filologico e originalità analitica.



In relazione alla presente selezione, il giudizio è: molto buono.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Federico Condello:

Il profilo del candidato è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, specie per quanto concerne la formazione e l'attività di ricerca; non meno coerente, in sé, l'attività didattica, che ad oggi risulta però molto contenuta. Intensa e continua nel tempo la sua produzione scientifica, di esclusivo ambito greco, che ha dato luogo sia a contributi puntuali – di carattere ecdotico-esegetico – su singoli testi o testimoni, sia a ricerche estese, tuttora in corso, su problemi di più ampio respiro, per lo più riguardanti i modi e le pratiche della trasmissione testuale di età alessandrina; nel novero dei primi, si segnalano per innovatività e acutezza i saggi dedicati a *P. Oxy. 2448*, a *P. Oxy. 2459* e – su tutti – l'analisi dei corali di *Eur. Phoe.*; nel secondo ambito, spicca l'indagine dedicata ai titoli di singole unità poematichette – e in generale ai paratesti – nei testimoni di tradizione papiracea: un campo d'indagine dove la povertà dei campioni disponibili non consente deduzioni sicure, ma dove lo studioso ha esplorato tutto ciò che era possibile esplorare, con osservazioni penetranti, con conclusioni ponderate e convincenti. Altri saggi hanno carattere più estemporaneo oppure giungono a risultati più discutibili, ma si apprezzano sempre per competenza, intelligenza e completezza d'informazione. Ottima la dissertazione di dottorato dedicata ai *Prosodia* pindarici, che – previo arricchimento del commento – darà senza dubbio luogo a un'edizione critica di grande rilievo.

Il profilo internazionale di Prodi è conclamato e l'insieme della sua attuale carriera disegna il ritratto di uno studioso che continuerà a dare contributi di sicura rilevanza allo studio della poesia greca e della sua tradizione.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: molto buono.

Giudizio collegiale della Commissione:

Il profilo del candidato è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, specie per quanto concerne la formazione e l'attività di ricerca, molto intensa e continua rispetto al suo ancora ristretto arco temporale; congruente la pur contenuta attività didattica. L'attività scientifica del candidato si è esercitata per ora in ambito greco, con una notevole varietà di approcci, dall'edizione di testi (per lo più di tradizione papiracea) al loro commento, dai contributi puntuali – di carattere ecdotico-esegetico – a ricerche più estese e impegnate, sia relative alla tradizione antica dei testi lirici, sia alla loro esegesi alessandrina, non senza contributi originali in ambito tragico. L'opera dello studioso si apprezza specialmente per la capacità di esaminare estesamente i dati disponibili, con conclusioni spesso innovative in merito a singoli punti o quadri d'insieme, e con competenze sicure e rigorose in materia papirologica, critico-testuale, storico-letteraria. L'edizione – affidata alla tesi di dottorato, ancora inedita – dei *Prosodia* pindarici è il suo lavoro più organico e impegnato, e quello che meglio fa risaltare le qualità scientifiche menzionate; esse si riscontrano in maniera particolare anche nei contributi sui *P. Oxy. 2448* e *2459*, nei laboriosi e meritori censimenti dedicati ai paratesti lirici antichi, nelle ricerche di tema più letterario, specialmente euripidee. L'attività didattica è contenuta. Importanti e pronunciatissimi i tratti internazionali.

In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: molto buono.

8) Giuseppe RUSSO

Nato a

Il candidato è Dottore di Ricerca in "Filologia greca e latina" (XI ciclo) e attualmente docente di ruolo presso le scuole secondarie superiori (dal 2013, classi di concorso A043, A050, A051). Ha frequentato corsi di specializzazione in ambito didattico. È abilitato alle funzioni di Professore di seconda fascia per i Settori Concorsuali 10/D4 - Filologia classica e tardoantica (ASN 2012) e 10/D3 - Lingua e letteratura latina (ASN 2012). In passato ha usufruito di una borsa di post-dottorato presso l'Università degli Studi di Bari, aa.aa. 2001-2002, 2002-2003. Ha svolto attività di formazione e ricerca in Italia. Ha collaborato e collabora a diversi progetti scientifico-editoriali italiani ed esteri. Nel 2009 ha partecipato a un progetto di ricerca di rilevanza nazionale (PRIN). Presso l'Università degli Studi della Basilicata ha svolto attività didattica universitaria da titolare, in quanto incaricato di insegnamenti nell'ambito dei SSD inclusi nel Settore Concorsuale 10/D3 - Lingua e letteratura latina, per un totale di tre anni accademici (2015-2016, 2016-2017, 2017-2018); presso lo stesso ateneo ha svolto attività didattica integrativa nell'ambito degli OFA. Dal 2003 a oggi ha partecipato, in veste di relatore, a 4 convegni, di cui 3 all'estero. Ha svolto e svolge attività di consulenza scientifica per riviste e collane editoriali.



La sua produzione scientifica data dal 1994 e consta di 46 lavori, fra cui una monografia (un'altra risulta in preparazione), una co-curatela (un'altra in preparazione), 28 articoli in rivista, 2 sezioni di libri. Molteplici gli interessi di ricerca, che vedono fra i principali oggetti d'indagine Luciano, la sua tradizione e la sua esegesi bizantina (con speciale riguardo ad Areta), ma comprendono anche la commedia greca e romana, Posidippo, la declamazione, Ateneo, con frequenti incursioni nel campo della papirologia e con una speciale attenzione alla critica congetturale.

Giudizio individuale della Presidente, Prof.ssa Elisa Romano:

La produzione scientifica del dott. Russo, coerente con il settore concorsuale e con il settore scientifico-disciplinare della procedura a bando, si caratterizza per l'intensità e per la varietà dei temi affrontati e degli approcci metodologici, dalla critica congetturale alle edizioni di testi papiracei alle indagini di ampio respiro storico-letterario e storico-culturale. Fra i contributi testuali si segnalano per acume filologico ed equilibrio critico i convincenti e ben argomentati interventi congetturali su Saffo, Alceo, Astidamante, Cheremone, Flegonte di Tralle. Nel caso di un epigramma di Posidippo, il presunto epitimbo di Timone, un intervento congetturale ampiamente motivato porta a una nuova proposta esegetica e a una nuova identificazione del dedicatario. L'interesse per i testi di tradizione papiracea, oltre che riguardo a Posidippo, si manifesta nello studio dedicato agli unici due papiri che attestano l'uso di 'vignette', *P. Oxy. 2331* e *P. Köln 179*, di cui il candidato fornisce una riedizione, accompagnata da una penetrante discussione di problemi testuali e interpretativi; nell'edizione critica, con traduzione e commento, di un frammento di *P. Hamb. 134*, contenente l'epilogo di una declamazione; e nell'edizione critica, con traduzione e commento, di una delle sei declamazioni retoriche anonime di *P. Lond. Lit. 138*. Questi ultimi due contributi rinviano ad un interesse per la prosa retorica di età imperiale che si ritrova nella fine analisi delle *Orazioni 7 e 8* di Elio Aristide, le quali vengono messe a confronto con i modelli storiografici classici, di cui si dimostra la rifunzionalizzazione a fini ideologici, e nell'esemplare studio su lingua e stile dei frammenti di Antonio Diogene come campione significativo di prosa greca di età imperiale. Il risultato più maturo di questo percorso di ricerca è la monografia su Luciano nell'esegesi di Areta, che ricostruisce l'atteggiamento polemico di quest'ultimo attraverso un esame sistematico degli scolii (ripartiti in sezioni tematiche) che segue ad una ricognizione della tradizione manoscritta. Si tratta di un sicuro progresso per la conoscenza della fortuna di Luciano, ma anche per la ricostruzione della cultura di Areta e della sua cerchia. Luciano è ancora il punto di partenza per un contributo sul versante della letteratura latina (il confronto fra le trame di due *Dialogi meretricii* e l'*Andria* e l'*Eunuchus* getta luce sui modelli menandrei delle due commedie terenziane).

Dalle pubblicazioni presentate emerge la fisionomia di uno studioso dotato di solida *institutio*, molto impegnato e versatile, che adopera con acribia la strumentazione filologica pervenendo a risultati innovativi e convincenti: qualità efficacemente messe in luce nella lettera di presentazione allegata.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: molto buono.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Antonio Cacciari:

Profilo pienamente coerente con il SC e il SSD. I lavori presentati riguardano Luciano [una monografia, 2012], la melica monodica [2007, 2008], la poesia epigrammatica [2010], Flegonte di Tralle [2011], testi della declamazione di età imperiale [2013, 2016]; un lavoro su Elio Aristide [2016] e testi illustrati con immagini [2014]; fonti menandree e paralleli luciani in Terenzio [2016]; il romanzo greco [2016]. Ancora di argomento oratorio la traduzione di un'orazione demostenica [2000]. Ne risulta il ritratto di uno studioso serio e impegnato, piuttosto versatile nei propri interessi di ricerca, con una predilezione per la prosa greca di età imperiale.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: molto buono.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Federico Condello:

Il profilo del candidato è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare eccezionalmente varia nei temi affrontati, e complessivamente molto intensa. Insieme a plurime incursioni nell'ambito del latino - del resto al centro della sua attività didattica - Russo ha fornito contributi apprezzabilissimi in molti ambiti della letteratura greca: ottimi alcuni suoi restauri congetturali (si segnalano in special modo quelli relativi ad Astidamante e Posidippo) e in generale le sue note critico-testuali (specie a Flegonte); competenti, acute e molto ben condotte le sue edizioni di papiri (in particolare *P. Lond. Lit. 138* e *P. Hamb. 134*), e penetranti le sue osservazioni

su Antonio Diogene. Il suo lavoro più organico – la monografia su Areta esegeta di Luciano (2012) – evidenzia una non comune capacità di trarre da una paziente ricerca di dettaglio un affresco storico-culturale d'insieme: nell'uno come nell'altro caso la qualità dell'indagine appare molto alta. Durante la sua carriera, Russo ha contribuito a progetti scientifico-editoriali di grande impatto (*in primis* l'Ateneo dell'editrice Salerno) e ha dedicato molta energia all'attività didattica universitaria, affiancandola al suo impegno di docente di ruolo presso le scuole secondarie superiori. Le qualità scientifiche, didattiche e organizzative del candidato sono debitamente e convincentemente messe in luce dalla lettera di presentazione allegata. In relazione alla presente selezione, il giudizio è: molto buono.

Giudizio collegiale della Commissione:

Il profilo del candidato è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, molto varia e continua nel tempo. Se Luciano nell'esegesi di Areta è il tema più intensamente indagato, rilevanti nella produzione del candidato appaiono altresì le edizioni di papiri, le note critico-testuali a lirici, tragici, epigrammisti e prosatori, le analisi linguistiche, stilistiche e storico-letterarie dedicate alla prosa greca di età imperiale. Tanto nella notevolissima monografia su Areta e Luciano, quanto nei saggi di minore estensione (ma di non minore impegno), il candidato mostra competenze sicure e assai solide in numerosi ambiti della filologia sia greca, sia latina, dalla papirologia alla codicologia, dalla critica testuale minuta alla storia della tradizione, dando prova di una notevole versatilità sempre congiunta a rigore e originalità di giudizio. Il suo lavoro su Areta, i suoi metodi e il suo ambiente è un punto di riferimento negli studi di settore; le sue congetture sono brillanti e persuasivamente argomentate; notevole la sua capacità di ricostruire ampi contesti culturali muovendo da analisi specifiche, o fisionomie di opere perdute muovendo da frammenti. Complessivamente ampia e sempre congruente l'attività didattica svolta. Apprezzabili gli elementi di internazionalizzazione. Le qualità del candidato sono convincentemente valorizzate dalla lettera di presentazione allegata.

In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: molto buono.

9) Elena SPANGENBERG YANES

Nata a

La candidata è Dottoressa di Ricerca in "Filologia e storia del mondo antico" (titolo conseguito nel 2017); attualmente è assegnista di ricerca presso "La Sapienza"-Università di Roma (dal 2018) e post-doc Fellow presso il Trinity College di Dublin (dal 2017). È abilitata alle funzioni di Professoressa di seconda fascia per i Settori Concorsuali 10/D4 - Filologia classica e tardoantica (ASN 2018) e 10/D3 - Lingua e letteratura latina (ASN 2018). Ha svolto attività di formazione e ricerca in Italia e all'estero; nel 2014 è stata borsista DAAD presso il *ThLL* di München (tre mesi). Ha partecipato a progetti di ricerca di rilievo locale, nel 2016 e nel 2017-2018, presso "La Sapienza"-Università di Roma. Presso lo stesso ateneo, fra il 2014-2015 e il 2015-2017, ha svolto alcune lezioni nell'ambito di moduli d'insegnamento universitari afferenti al SSD L-Fil-Let/04. Ha collaborato all'organizzazione di convegni. Dal 2012 a oggi, ha partecipato, in veste di relatrice, a 21 convegni, di cui 10 all'estero. Ha vinto un premio di carattere locale nell'a.a. 2012-2013.

La sua produzione scientifica data dal 2013 e consta di 23 lavori, fra cui un'edizione critica, 9 articoli in rivista e 4 contributi in atti di convegno. Dominante, fra i suoi interessi di ricerca, l'attenzione alla tradizione grammaticale latina, con particolare riguardo a Prisciano; da tale filone d'indagine sono derivate altresì note puntuali sulla tradizione indiretta della prosa attica classica (Tucidide, Senofonte), sul dramma attico (specialmente commedia) e sulla terminologia grammaticale e retorica greco-romana.

Giudizio individuale della Presidente, Prof.ssa Elisa Romano:

La produzione scientifica della dott. Spangenberg Yanes, coerente con il settore concorsuale e con il settore scientifico-disciplinare della procedura a bando e in parte costituita da pubblicazioni ancora in corso di stampa, appare intensa e continua rispetto al non ampio arco temporale. Nei primi lavori la candidata ha affrontato temi legati alla retorica antica. L'articolo sulle sfere di applicazione dei verbi *recito* e *declamo* offre una ricognizione delle attestazioni di nessi come *orationes recitare* e simili, e una ricostruzione sia della storia semantica di *recito* sia dell'evoluzione interna al genere dell'oratoria. I due contributi sulla nozione retorica di *color*, diffusa nella prassi declamatoria della

prima età imperiale, in rapporto al *chroma* della trattatistica ed esegesi retorica tardoimperiale e protobizantina, mostrano una apprezzabile capacità di raccogliere sistematicamente numerose testimonianze e di fornire una convincente interpretazione complessiva. Tutti gli altri lavori ricadono nell'ambito dello studio di Prisciano, nel cui ambito il risultato più cospicuo, impegnativo e rilevante è costituito dal commento al lessico sintattico greco-latino del XVIII libro dell'*Ars* (a complemento del testo critico a cura di Rosellini 2015). Si tratta di un commento esemplare, costruito secondo una articolazione ben curata e perspicua, preceduto da una ricca introduzione incentrata soprattutto sui modi di rielaborazione del lessico fonte della compilazione prisciana. L'attenzione per le citazioni di autori greci e latini, oltre ad avere un ruolo centrale nel commento, è all'origine di una serie di contributi complementari al lavoro principale. L'articolo sulle citazioni di autori greci in Prisciano offre un'analisi completa, riconoscendo nei blocchi strutturali individuabili il segno della provenienza da fonti diverse; due articoli valorizzano le citazioni prisciane ai fini della costituzione del testo o dell'attribuzione di frammenti di drammi attici, in un caso, e di Tucidide, Senofonte e Platone nell'altro. Fra gli altri contributi si segnalano in particolare, per la prospettiva storica adottata, quello sulle glosse al greco nei codici prisciane carolingi come documento dello studio del greco in quell'epoca, e il bel saggio di storia della filologia dedicato alla collazione di Scaligero dell'*Ars*.

Le pubblicazioni presentate delineano il profilo di una studiosa dotata di ottima *institutio* e di sicura padronanza degli strumenti di analisi testuale, dalla quale ci si aspettano contributi significativi anche in altri ambiti e su altre tematiche.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: molto buono.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Antonio Cacciari:

Profilo pienamente coerente con il SC e il SSD. I lavori presentati hanno per argomento principale Prisciano e la tradizione grammaticale romana ([2002]; [2016]; [2017], tre lavori, fra cui un'edizione critica commentata); la retorica [2015]. I contributi sono di notevole interesse e dimostrano padronanza della materia trattata.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: molto buono.

Giudizio individuale del Commissario Prof. Federico Condello:

Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, specie per quanto concerne la formazione e l'attività di ricerca; coerente appare anche l'attività didattica, che tuttavia – ad oggi – risulta limitata a poche e sporadiche esperienze. L'impegno scientifico profuso prioritariamente nello studio di Prisciano ha fruttato un'egregia edizione critica commentata – che è il più rilevante risultato finora raggiunto, e va giudicata eccellente per dottrina, ampiezza e chiarezza – e diversi lavori di corredo dedicati allo stesso Prisciano, ma anche plurime note sparse dedicate ad autori greci, tutte di sicuro interesse per il loro contributo allo studio delle rispettive tradizioni indirette: fra queste ultime, spiccano le osservazioni dedicate ai frammenti drammatici e, fra gli autori in prosa, a Senofonte. Vanno al di là degli interessi strettamente prisciane anche lo studio dedicato agli interventi carolingi sui *Graeca* dell'*Ars*, che pongono problemi storico-culturali di non poco conto, e soprattutto i lavori d'ordine retorico sulle nozioni di *chroma/color* e sugli impieghi di *recito* e *declamo*, che mostrano una notevole abilità nell'escussione e interpretazione di fonti molteplici ai fini di una convincente ricostruzione d'insieme. Ancorché derivata per lo più dal filone principale delle sue ricerche, la produzione di Spangenberg Yanes colpisce per intensità e impegno, e fa riconoscere nell'autrice una figura emergente della filologia classica odierna.

La studiosa si è già imposta all'attenzione internazionale, oltre che per i suoi studi, per i suoi interventi a convegni e seminari di grande rilievo.

In relazione alla presente selezione, il giudizio è: molto buono.

Giudizio collegiale della Commissione:

Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, specie per quanto concerne la formazione e l'attività di ricerca, molto ampia e continua rispetto al suo ancora ristretto arco temporale; congruente la pur saltuaria attività didattica. La candidata ha finora dedicato il suo impegno scientifico a un oggetto pressoché esclusivo d'indagine, Prisciano, a partire dal quale ha però saputo fornire contributi rilevanti nell'ambito della tradizione indiretta di poeti e prosatori greci, nonché perspicaci indagini dedicate alla storia e alla ricezione della tradizione prisciana in età carolingia e rinascimentale. Assai acute e originali anche le ricerche di carattere semantico sul lessico retorico greco e romano. Il commento al lessico sintattico greco-latino del XVIII libro dell'*Ars*, che costituisce il lavoro più impegnato e organico, segna una tappa rilevante

negli studi prisciani. I contributi critico-testuali su passi greci rivelano sempre sicura competenza linguistica e non comuni capacità d'analisi. Le ricostruzioni storico-culturali più ampie si segnalano per ricchezza di dottrina e originalità di giudizio. Notevole, in più di un lavoro, la sicurezza nel raccogliere e vagliare, ai fini di una persuasiva interpretazione d'insieme, un'ampia mole di dati. Molto contenuto ma apprezzabile il lavoro didattico. Spiccatissima la caratterizzazione internazionale.

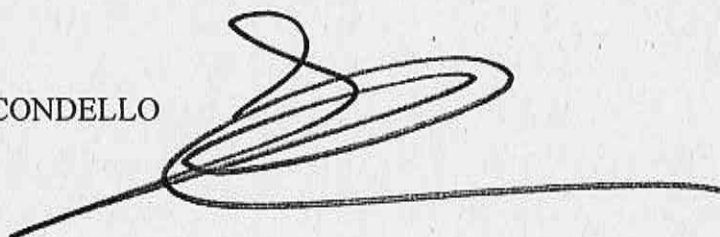
In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: molto buono.

Bologna, 3 settembre 2018

PRESIDENTE Prof.ssa ELISA ROMANO

COMPONENTE Prof. ANTONIO CACCIARI

COMPONENTE/SEGRETARIO Prof. FEDERICO CONDELLO

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long horizontal stroke extending to the right.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B (SENIOR) DELLA L. 240/2010, EMANATO CON D.D. 2434 DEL 9/05/2018 E IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SULLA G.U. – 4ª SERIE SPECIALE – N. 37 DEL 11/05/2018

DICHIARAZIONE

La Sottoscritta Prof.ssa ELISA ROMANO, membro della Commissione del concorso per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato, di cui all'art. 24 comma 3 lettera b) (*Senior*) della Legge 240/2010, settore disciplinare L-Fil-Let/05, presso l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, dichiara con la presente di aver partecipato, in via telematica, alla seduta del 3/09/2018 (seconda adunanza) e di concordare con il verbale della seduta medesima, redatto a firma del Prof. FEDERICO CONDELLO.

In fede

Pavia, 3 settembre 2018

Prof.ssa ELISA ROMANO



COMMISSIONE DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B (*SENIOR*) DELLA L. 240/10, EMANATO CON D.D. 2434 DEL 09/05/2018 E IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4ª SERIE SPECIALE - N. 37 DEL 11/05/2018

DICHIARAZIONE

Il Sottoscritto Prof. ANTONIO CACCIARI, membro della Commissione del concorso per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato, di cui all'art 24 comma 3 lettera b) (*Senior*) della Legge 240/2010, settore disciplinare L-Fil-Let/05, presso l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, dichiara con la presente di aver partecipato, in via telematica, all'adunanza del 03/09/2018 e di concordare con il verbale dell'adunanza medesima, redatto a firma del Prof. FEDERICO CONDELLO.

In fede

Bologna, 3 settembre 2018

Prof. ANTONIO CACCIARI



VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B (SENIOR) DELLA L. 240/10, EMANATO CON D.D. 2434 DEL 09/05/2018 E IL CUI AVVISO È STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4ª SERIE SPECIALE - N. 37 DEL 11/05/2018

Verbale della 3ª adunanza

Il giorno 27/09/2018, alle ore 8.15, presso l'Aula Tassinari del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, situata in via Zamboni 32, Bologna, si riunisce in terza adunanza, per la discussione pubblica, coi candidati, dei titoli e delle pubblicazioni valutabili allegati alle domande di partecipazione, la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per titoli e discussione pubblica per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui all'art. 24 co. 3 lettera b) (Senior) della L. 240/10, della durata di tre anni, per le esigenze del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica – Settore concorsuale 10/D4 Filologia Classica e Tardoantica – SSD L-Fil-Let/05 Filologia Classica.

Sono presenti i membri della Commissione giudicatrice, nominata con D.D. 3270 del 12/06/2018:

Presidente: Prof.ssa ELISA ROMANO, Professoressa Ordinaria presso l'Università degli Studi di Pavia.

Componente: Prof. ANTONIO CACCIARI, Professore Associato presso l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.

Componente con funzioni di Segretario: Prof. FEDERICO CONDELLO, Professore Ordinario presso l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.

La Presidente accerta che all'esterno della sede di esame, nel corridoio di accesso al Dipartimento e nei corridoi di accesso all'aula siano stati affissi i cartelli concernenti l'ubicazione della stessa; accerta altresì che tutto il materiale relativo sia già stato disposto nell'aula.

La Commissione richiama l'iter definito nel corso della 1ª adunanza per lo svolgimento della discussione e quanto previsto dal bando di concorso in merito alla medesima.

La discussione pubblica si svolgerà in lingua italiana, e verterà sull'esame dei titoli e della produzione scientifica e nella prova orale di accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Alle ore 8.30 la Commissione procede all'appello dei candidati, in seduta pubblica, e constata la presenza dei seguenti candidati, di cui viene accertata l'identità personale:

- 1) Dott. Nunzio BIANCHI (documento: C.I. nr. [redacted], rilasciata dal Comune di [redacted] in data [redacted])
- 2) Dott.ssa Lucia FLORIDI (documento: CI nr. [redacted], rilasciata dal Comune di [redacted] in data [redacted])
- 3) Dott.ssa Francesca Romana NOCCHI (documento: CI nr. [redacted], rilasciata dal Comune di [redacted] in data [redacted])
- 4) Dott. Enrico Emanuele PRODI (documento: CI nr. [redacted], rilasciata dal Comune di [redacted] in data [redacted])

Elisa Romano

Antonio Cacciari

Federico Condello

5) Dott.ssa Elena SPANGENBERG YANES (documento: Passaporto nr. [redacted], rilasciato dalla Questura di [redacted] in data ([redacted]))

La Commissione, ai sensi dell'art. 11, 1° comma, del D.P.R. 487/1994, rende pubblico il termine del procedimento concorsuale, che dovrà concludersi entro il 30 ottobre 2018.

I candidati verranno esaminati in ordine alfabetico.

Alle ore 8.55 inizia la discussione in pubblica seduta.

Viene chiamato il candidato Dott. **Nunzio Bianchi**.

Si affrontano con il candidato i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

- Discussione delle linee di ricerca più caratteristiche della produzione scientifica del candidato;
- discussione dei principali contributi scientifici del candidato;
- discussione degli sviluppi e delle prospettive della ricerca scientifica fin qui condotta dal candidato.

Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua inglese con la lettura e commento della pagina 14 di R. Renehan, *Greek Textual Criticism*, Cambridge, Mass., Harvard UP, 1969.

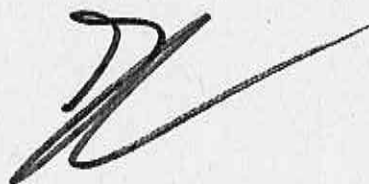
Al termine della discussione il candidato lascia l'aula e la Commissione passa all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni secondo i criteri stabiliti nella 1ª adunanza.

Vengono attribuiti per i titoli complessivi punti **20,5/40**, di cui

- a) dottorato di ricerca o equipollenti, conseguito in Italia o all'estero: punti 5
- b) eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero: punti 5
 - b1) titolarità di corsi, moduli di corsi o attività formative nell'ambito dei SSD inclusi nel Settore concorsuale 10/D4 Filologia Classica e Tardoantica o dei SSD L-Fil-Let 02 Lingua e Letteratura Greca o L-Fil-Let 04 Lingua e Letteratura Latina: punti 3
 - b2) attività didattica complementare e tutorati didattici (SSD L-FIL-LET/05 e affini): punti 2
- c) documentata attività di formazione o ricerca nel campo della filologia classica presso qualificati istituti italiani o stranieri: punti 5,5, di cui
 - c1) fruizione di borse di studio o contratti finalizzati alla ricerca in Italia [in patria nel caso di candidati stranieri] (post-doc/assegni/RTD-a): punti 2
 - c2) fruizione di borse di studio o contratti finalizzati alla ricerca o visiting fellowships all'estero: punti 0,5
 - c3) attività di ricerca presso centri qualificati in Italia e all'estero: punti 3
- d) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi: punti 2, di cui
 - d1) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali: punti 0
 - d2) partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali: 2
- e) premi e riconoscimenti: 0
- f) partecipazione in qualità di relatori a convegni, a conferenze, a seminari presso sedi qualificate, in Italia o all'estero: punti 3, di cui
 - f1) in Italia: punti 1
 - f2) all'estero: punti 2

ER

Autenticazione



Vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti **52/60**, di cui (la numerazione fa riferimento alla lista fornita dal candidato nella sua domanda di partecipazione):

- Nr. 1, punti 8
- Nr. 2, punti 6
- Nr. 3, punti 8
- Nr. 4, punti 3
- Nr. 5, punti 3
- Nr. 6, punti 6
- Nr. 7, punti 3
- Nr. 8, punti 3
- Nr. 9, punti 3
- Nr. 10, punti 3
- Nr. 11, punti 3
- Nr. 12, punti 3

Per la consistenza, l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica, punti **4**.

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato è di punti **76,5/100**.

Prova di conoscenza della lingua: ottimo.

La Commissione procede immediatamente ad esprimere il giudizio collegiale sul candidato:

Dott. **Nunzio BIANCHI**. Il profilo del candidato è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare ampia e continua nel tempo. La sua ricerca ha per oggetto prevalente il romanzo greco, con particolare attenzione per la storia della sua trasmissione manoscritta e della sua ricezione in epoche e contesti culturali diversi, lungo un arco temporale che va dalla tarda antichità al Novecento. In tutti i suoi lavori risalta la grande capacità di congiungere – con metodo, originalità e solidi risultati – la storia materiale dei testi e la storia della cultura; il candidato ha fornito inoltre ottime prove nell'esegesi puntuale e nella critica dei testi, nella scoperta e identificazione di materiali frammentari inediti, nella storia della filologia classica. Di speciale rilievo la tesi di dottorato, tuttora inedita, dedicata a Xen. Eph. I, esemplare per completezza e chiarezza; le raccolte di saggi dedicate alla trasmissione e alla fortuna del romanzo greco; le ricerche su Filagato da Cerami, che hanno condotto *inter alia* alla scoperta di nuovi frammenti testuali giuliane; i lavori su Luciano e Antonio Diogene; i contributi in materia filologica, fra cui si segnala il ruolo di co-curatore e coautore svolto dal candidato per la realizzazione della prima traduzione italiana commentata della *Biblioteca*. Complessivamente ampia e sempre congruente l'attività didattica svolta. Apprezzabili gli elementi di internazionalizzazione. Le qualità del candidato sono convincentemente valorizzate dalle sette lettere di presentazione allegate.

La discussione evidenzia grande motivazione, vivace intelligenza critica, chiarezza espositiva, confermando la notevole competenza del candidato nelle tematiche affrontate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: eccellente.

Viene chiamata la candidata Dott.ssa **Lucia Floridi**

LF

Aut. Baccini



Si affrontano con la candidata i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

- Discussione delle linee di ricerca più caratteristiche della produzione scientifica della candidata;
- discussione dei principali contributi scientifici della candidata;
- discussione degli sviluppi e delle prospettive della ricerca scientifica fin qui condotta dalla candidata.

Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua con la lettura e commento della pagina 46 di R. Renehan, *Greek Textual Criticism*, Cambridge, Mass., Harvard UP, 1969.

Al termine della discussione la candidata lascia l'aula e la Commissione passa all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni secondo i criteri stabiliti nella 1^a adunanza.

Vengono attribuiti per i titoli complessivi punti **29,5/40**, di cui

- a) dottorato di ricerca o equipollenti, conseguito in Italia o all'estero: punti **5**
- b) eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero: punti **3**
 - b1) titolarità di corsi, moduli di corsi o attività formative nell'ambito dei SSD inclusi nel Settore concorsuale 10/D4 Filologia Classica e Tardoantica o dei SSD L-Fil-Let 02 Lingua e Letteratura Greca o L-Fil-Let 04 Lingua e Letteratura Latina: punti **0**
 - b2) attività didattica complementare e tutorati didattici (SSD L-FIL-LET/05 e affini): punti **3**
- c) documentata attività di formazione o ricerca nel campo della filologia classica presso qualificati istituti italiani o stranieri: punti **13**, di cui
 - c1) fruizione di borse di studio o contratti finalizzati alla ricerca in Italia [in patria nel caso di candidati stranieri] (post-doc/assegni/RTD-a): punti **5**
 - c2) fruizione di borse di studio o contratti finalizzati alla ricerca o visiting fellowships all'estero: punti **5**
 - c3) attività di ricerca presso centri qualificati in Italia e all'estero: punti **3**
- d) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi: punti **1.5**, di cui
 - d1) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali: punti **0**
 - d2) partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali: punti **1.5**
- e) premi e riconoscimenti: **0**
- f) partecipazione in qualità di relatori a convegni, a conferenze, a seminari presso sedi qualificate, in Italia o all'estero: punti **7**, di cui
 - f1) in Italia: punti **3**
 - f2) all'estero: punti **4**

Vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti **46/60**, di cui (la numerazione fa riferimento alla lista fornita dalla candidata nella sua domanda di partecipazione):

- Nr. 1, punti **8**
- Nr. 2, punti **8**
- Nr. 3, punti **3**
- Nr. 4, punti **3**
- Nr. 5, punti **3**

Auton. Accadem.

RR



Nr. 6, punti 3
Nr. 7, punti 3
Nr. 8, punti 3
Nr. 9, punti 3
Nr. 10, punti 3
Nr. 11, punti 3
Nr. 12, punti 3

Per la consistenza l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica, punti 5

Il punteggio complessivo ottenuto dalla candidata è di punti **80,5/100**.

Prova di conoscenza della lingua: ottimo.

La Commissione procede immediatamente a esprimere il giudizio collegiale sulla candidata:

Dott.ssa **Lucia FLORIDI**. Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare molto intensa e continua nel tempo. Il fulcro del suo lavoro scientifico è l'epigramma greco, specie di carattere scoptico, con uno sguardo filologico esaustivo che comprende trasmissione manoscritta, costituzione ed esegesi del testo, modelli letterari e contesti storico-letterari di riferimento, rapporti intertestuali, ricezione; filoni di ricerca importanti sono altresì Pallada, Ausonio, Luciano e la tradizione efrastica. Dell'ampia produzione scientifica della candidata vanno elogiati il rigore di metodo, l'originalità di giudizio, l'ampiezza dello sguardo critico. In particolare, le due edizioni con ricco commento (Lucillio e Stratone) spiccano, a livello internazionale, per le loro qualità, che ne fanno opere di riferimento per gli studi di settore. Non meno innovativi né meno rigorosi gli studi dedicati al rapporto fra letteratura e arti visive, al cosiddetto 'nuovo Pallada' (con lucida e serrata discussione critica delle tesi in campo), ad Ausonio. Importanti le indagini dedicate alla trasmissione manoscritta delle sillogi epigrammatiche. Una qualità spiccata della candidata consiste nella capacità di congiungere sempre contributi puntuali e penetranti a panoramiche storico-culturali di ampia portata. Complessivamente contenuta l'attività didattica universitaria. Spiccatissimo il profilo internazionale. Le qualità della candidata sono convincentemente valorizzate dalle tre lettere di presentazione allegate.

La discussione evidenzia grande motivazione, vivace intelligenza critica, chiarezza espositiva, confermando la notevole competenza della candidata nelle tematiche affrontate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: eccellente.

Viene chiamata la candidata Dott.ssa **Francesca Romana Nocchi**.

Si affrontano con la candidata i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

- Discussione delle linee di ricerca più caratteristiche della produzione scientifica della candidata;
- discussione dei principali contributi scientifici della candidata;
- discussione degli sviluppi e delle prospettive della ricerca scientifica fin qui condotta dalla candidata.

ER

Antonella Costa

Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua con la lettura e commento della pagina 85 di R. Renehan, *Greek Textual Criticism*, Cambridge, Mass., Harvard UP, 1969.

Al termine della discussione la candidata lascia l'aula e la Commissione passa all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni secondo i criteri stabiliti nella 1^a adunanza.

Vengono attribuiti per i titoli complessivi punti **21,5/40**, di cui


- a) dottorato di ricerca o equipollenti, conseguito in Italia o all'estero: punti **5**
- b) eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero: punti **9**, di cui
 - b1) titolarità di corsi, moduli di corsi o attività formative nell'ambito dei SSD inclusi nel Settore concorsuale 10/D4 Filologia Classica e Tardoantica o dei SSD L-Fil-Let 02 Lingua e Letteratura Greca o L-Fil-Let 04 Lingua e Letteratura Latina: punti **6**
 - b2) attività didattica complementare e tutorati didattici (SSD L-FIL-LET/05 e affini): punti **3**
- c) documentata attività di formazione o ricerca nel campo della filologia classica presso qualificati istituti italiani o stranieri: punti **3**, di cui
 - c1) fruizione di borse di studio o contratti finalizzati alla ricerca in Italia [in patria nel caso di candidati stranieri] (post-doc/assegni/RTD-a): punti **0**
 - c2) fruizione di borse di studio o contratti finalizzati alla ricerca o visiting fellowships all'estero: punti **0**
 - c3) attività di ricerca presso centri qualificati in Italia e all'estero: punti **3**
- d) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi: punti **0**, di cui
 - d1) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali: punti **0**
 - d2) partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali: punti **0**
- e) premi e riconoscimenti: **0**
- f) partecipazione in qualità di relatori a convegni, a conferenze, a seminari presso sedi qualificate, in Italia o all'estero: punti **4.5**, di cui
 - f1) in Italia: punti **3**
 - f2) all'estero: punti **1.5**

Vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti **40/60**, di cui (la numerazione fa riferimento alla lista fornita dalla candidata nella sua domanda di partecipazione):

- Nr. 1, punti **8**
- Nr. 2, punti **8**
- Nr. 3, punti **2**
- Nr. 4, punti **3**
- Nr. 5, punti **3**
- Nr. 6, punti **2**
- Nr. 7, punti **3**
- Nr. 8, punti **2**
- Nr. 9, punti **2**
- Nr. 10, punti **2**
- Nr. 11, punti **3**
- Nr. 12, punti **2**

Per la consistenza l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica, punti **5**

ER



Autunno Raccera

Il punteggio complessivo ottenuto dalla candidata è di punti **66,5/100**.

Prova di conoscenza della lingua: ottimo.

La Commissione procede immediatamente a esprimere il giudizio collegiale sulla candidata:

Dott. Francesca Romana NOCCHI. Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, sia per quanto concerne la formazione e l'attività didattica, sia per quanto concerne l'attività di ricerca, che appare molto intensa e continua nel tempo. Due i temi che caratterizzano in maniera prevalente la sua produzione scientifica: da una parte, la storia dell'insegnamento e della scuola in età antica, e specialmente romano-imperiale; dall'altra la produzione epigrammatica latina, con speciale riguardo agli *Epigrammata Bobiensia*. L'impegno scientifico profuso nella ricostruzione di contesti culturali ampi e di lunga durata si apprezza soprattutto nella monografia quintiliana, estremamente pregevole anche per il taglio innovativo e illuminante di molte scelte tematiche, per il confronto spesso originale con la tradizione greca, per la pertinenza e competenza di diverse analisi di dettaglio. L'abilità nel commento puntuale dei testi – e molto spesso nell'esame di problemi critico-testuali ardui – è documentata dal voluminoso e impegnato lavoro sulla silloge di Bobbio, che costituisce la più rilevante tappa recente nello studio della raccolta. La solida *institutio*, la varietà di interessi e l'apertura a diverse prospettive culturali – *in primis*, quella pedagogica – sono qualità che si rilevano in tutti gli studi prodotti dalla candidata, fra cui il contributo sugli *adiutores* della didattica e quello sui “maestri insipienti e cialtroni”. Intensissima l'attività didattica universitaria. Apprezzabili gli elementi di internazionalizzazione. Le qualità della candidata sono convincentemente valorizzate dalle due lettere di presentazione allegate. La discussione evidenzia grande motivazione, vivace intelligenza critica, chiarezza espositiva, confermando la notevole competenza della candidata nelle tematiche affrontate. In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: ottimo.

Viene chiamato il candidato Dott. **Enrico Emanuele Prodi**

Si affrontano con il candidato i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

- Discussione delle linee di ricerca più caratteristiche della produzione scientifica del candidato;
- discussione dei principali contributi scientifici del candidato;
- discussione degli sviluppi e delle prospettive della ricerca scientifica fin qui condotta dal candidato.

Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua inglese con la lettura e commento della pagina 14 di R. Renehan, *Greek Textual Criticism*, Cambridge, Mass., Harvard UP, 1969.

Al termine della discussione il candidato lascia l'aula e la Commissione passa all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni secondo i criteri stabiliti nella 1^a adunanza.

Vengono attribuiti per i titoli complessivi punti **22/40**, di cui

- a) dottorato di ricerca o equipollenti, conseguito in Italia o all'estero: punti **5**
- b) eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero: punti **1**, di cui
- b1) titolarità di corsi, moduli di corsi o attività formative nell'ambito dei SSD inclusi nel Settore concorsuale 10/D4 Filologia Classica e Tardoantica o dei SSD L-Fil-Let 02 Lingua e Letteratura Greca o L-Fil-Let 04 Lingua e Letteratura Latina: punti **0**

ER.



Antonio Scacchi

- b2) attività didattica complementare e tutorati didattici (SSD L-FIL-LET/05 e affini): punti 1
- c) documentata attività di formazione o ricerca nel campo della filologia classica presso qualificati istituti italiani o stranieri: punti 10, di cui
- c1) fruizione di borse di studio o contratti finalizzati alla ricerca in Italia [in patria nel caso di candidati stranieri] (post-doc/assegni/RTD-a): punti 2
 - c2) fruizione di borse di studio o contratti finalizzati alla ricerca o visiting fellowships all'estero: punti 5
 - c3) attività di ricerca presso centri qualificati in Italia e all'estero: punti 3
- d) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi: punti 0, di cui
- d1) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali: punti 0
 - d2) partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali: 0
- e) premi e riconoscimenti: 1
- f) partecipazione in qualità di relatori a convegni, a conferenze, a seminari presso sedi qualificate, in Italia o all'estero: punti 5, di cui
- f1) in Italia: punti 1
 - f2) all'estero: punti 4

Vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti 34/60, di cui (la numerazione fa riferimento alla lista fornita dal candidato nella sua domanda di partecipazione):

- Nr. 1, punti 6
- Nr. 2, punti 2
- Nr. 3, punti 3
- Nr. 4, punti 3
- Nr. 5, punti 3
- Nr. 6, punti 3
- Nr. 7, punti 3
- Nr. 8, punti 2
- Nr. 9, punti 1.5
- Nr. 10, punti 1.5
- Nr. 11, punti 3
- Nr. 12, punti 3

Per la consistenza, l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica, punti 4.

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato è di punti 60/100.

Prova di conoscenza della lingua: ottimo.

La Commissione procede immediatamente ad esprimere il giudizio collegiale sul candidato:

Dott. **Enrico Emanuele PRODI**. Il profilo del candidato è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, specie per quanto concerne la formazione e l'attività di ricerca, molto intensa e continua rispetto al suo ancora ristretto arco temporale; congruente la pur contenuta attività didattica. L'attività scientifica del candidato si è esercitata per ora in ambito greco, con una notevole varietà di approcci, dall'edizione di testi (per lo più di tradizione papiracea) al loro

ER



Autorevolezza

d1) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali: punti **0**

d2) partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali: punti **0**

e) premi e riconoscimenti: **0**

f) partecipazione in qualità di relatori a convegni, a conferenze, a seminari presso sedi qualificate, in Italia o all'estero: punti **6**, di cui

f1) in Italia: punti **3**

f2) all'estero: punti **3**

Vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti **38/60**, di cui (la numerazione fa riferimento alla lista fornita dalla candidata nella sua domanda di partecipazione):

Nr. 1, punti 8

Nr. 2, punti 3

Nr. 3, punti 3

Nr. 4, punti 2

Nr. 5, punti 3

Nr. 6, punti 3

Nr. 7, punti 3

Nr. 8, punti 3

Nr. 9, punti 3

Nr. 10, punti 2

Nr. 11, punti 2

Nr. 12, punti 3

Per la consistenza l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica, punti **4**

Il punteggio complessivo ottenuto dalla candidata è di punti **61/100**.

Prova di conoscenza della lingua: ottimo.

La Commissione procede immediatamente a esprimere il giudizio collegiale sulla candidata:

Dott.ssa **Elena Spangenberg YANES**. Il profilo della candidata è perfettamente coerente con SC e SSD della procedura a bando, specie per quanto concerne la formazione e l'attività di ricerca, molto ampia e continua rispetto al suo ancora ristretto arco temporale; congruente la pur saltuaria attività didattica. La candidata ha finora dedicato il suo impegno scientifico a un oggetto pressoché esclusivo d'indagine, Prisciano, a partire dal quale ha però saputo fornire contributi rilevanti nell'ambito della tradizione indiretta di poeti e prosatori greci, nonché perspicaci indagini dedicate alla storia e alla ricezione della tradizione prisciana in età carolingia e rinascimentale. Assai acute e originali anche le ricerche di carattere semantico sul lessico retorico greco e romano. Il commento al lessico sintattico greco-latino del XVIII libro dell'*Ars*, che costituisce il lavoro più impegnato e organico, segna una tappa rilevante negli studi priscianei. I contributi critico-testuali su passi greci rivelano sempre sicura competenza linguistica e non comuni capacità d'analisi. Le ricostruzioni storico-culturali più ampie si segnalano per ricchezza di dottrina e originalità di giudizio. Notevole, in più di un lavoro, la sicurezza nel raccogliere e vagliare, ai fini di una persuasiva interpretazione d'insieme, un'ampia mole di dati.

commento, dai contributi puntuali – di carattere ecdotico-esegetico – a ricerche più estese e impegnate, sia relative alla tradizione antica dei testi lirici, sia alla loro esegesi alessandrina, non senza contributi originali in ambito tragico. L'opera dello studioso si apprezza specialmente per la capacità di esaminare estesamente i dati disponibili, con conclusioni spesso innovative in merito a singoli punti o quadri d'insieme, e con competenze sicure e rigorose in materia papirologica, critico-testuale, storico-letteraria. L'edizione – affidata alla tesi di dottorato, ancora inedita – dei *Prosodia* pindarici è il suo lavoro più organico e impegnato, e quello che meglio fa risaltare le qualità scientifiche menzionate; esse si riscontrano in maniera particolare anche nei contributi sui *P. Oxy.* 2448 e 2459, nei laboriosi e meritori censimenti dedicati ai paratesti lirici antichi, nelle ricerche di tema più letterario, specialmente euripidee. L'attività didattica è contenuta. Importanti e pronunciatissimi i tratti internazionali.

La discussione evidenzia ampiezza di interessi e vivacità intellettuale, confermando la competenza del candidato nelle tematiche affrontate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: molto buono.

Viene chiamata la candidata Dott.ssa **Elena Spangenberg Yanes**.

Si affrontano con la candidata i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

- Discussione delle linee di ricerca più caratteristiche della produzione scientifica della candidata;
- discussione dei principali contributi scientifici della candidata;
- discussione degli sviluppi e delle prospettive della ricerca scientifica fin qui condotta dalla candidata.

Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua con la lettura e commento della pagina 46 di R. Renehan, *Greek Textual Criticism*, Cambridge, Mass., Harvard UP, 1969.

Al termine della discussione la candidata lascia l'aula e la Commissione passa all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni secondo i criteri stabiliti nella 1^a adunanza.

Vengono attribuiti per i titoli complessivi punti **19/40**, di cui

- a) dottorato di ricerca o equipollenti, conseguito in Italia o all'estero: punti **5**
- b) eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero: punti **0**, di cui
 - b1) titolarità di corsi, moduli di corsi o attività formative nell'ambito dei SSD inclusi nel Settore concorsuale 10/D4 Filologia Classica e Tardoantica o dei SSD L-Fil-Let 02 Lingua e Letteratura Greca o L-Fil-Let 04 Lingua e Letteratura Latina: punti **0**
 - b2) attività didattica complementare e tutorati didattici (SSD L-FIL-LET/05 e affini): punti **0**
- c) documentata attività di formazione o ricerca nel campo della filologia classica presso qualificati istituti italiani o stranieri: punti **8**, di cui
 - c1) fruizione di borse di studio o contratti finalizzati alla ricerca in Italia [in patria nel caso di candidati stranieri] (post-doc/assegni/RTD-a): punti **1**
 - c2) fruizione di borse di studio o contratti finalizzati alla ricerca o visiting fellowships all'estero: punti **4**
 - c3) attività di ricerca presso centri qualificati in Italia e all'estero: punti **3**
- d) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi: punti **0**, di cui

Autore della ricerca

Molto contenuto ma apprezzabile il lavoro didattico. Spiccatissima la caratterizzazione internazionale.

La discussione evidenzia grande motivazione, vivace intelligenza critica, chiarezza espositiva, confermando la notevole competenza della candidata nelle tematiche affrontate.

In relazione alla presente selezione, il giudizio collegiale della Commissione è: ottimo.

Al termine della discussione con tutti i candidati, la Commissione procede a riesaminare i giudizi espressi, i punteggi attribuiti a ciascun titolo, alle singole pubblicazioni e la valutazione della conoscenza della lingua inglese. Dopo attento esame redige la seguente graduatoria di merito dei candidati idonei:

Dott.ssa **Lucia FLORIDI**, punti **80.5**

Dott. **Nunzio BIANCHI**, punti **76.5**

Dott.ssa **Francesca Romana NOCCHI**, punti **66.5**

Dott.ssa **Elena SPANGENBERG YANES**, punti **61**

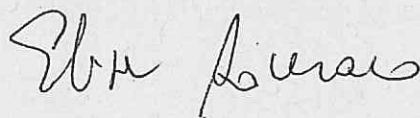
Dott. **Enrico Emanuele PRODI**, punti **60**

Il verbale originale, letto e controfirmato dai Commissari, la documentazione dei candidati e il materiale d'uso del concorso sono resi al Responsabile del procedimento concorsuale presso l'Ufficio Ricercatori a tempo determinato per la successiva approvazione degli atti.

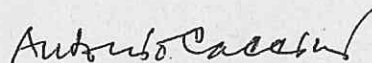
Alle ore 17.30, la seduta viene tolta.

Bologna, 27 settembre 2018

PRESIDENTE, Prof.ssa ELISA ROMANO



COMPONENTE, Prof. ANTONIO CACCIARI



COMPONENTE/SEGRETARIO, Prof. FEDERICO CONDELLO

